



Giuliano Scabia

# TEATROGIORNALE DI STRADA



## Indice

Inizio, di Giuliano Scabia

Programmi dei corsi 1972/73 e 1973/74

La comunicazione teatrale, ovvero il segreto del pomodoro rosso,  
di Giuliano Scabia

Esercizi e improvvisazioni per il Teatrogiornale, fotografie di Mark Smith

Teatrogiornale al mercato della Montagnola, fotografie di Paolo Bassi,  
Paolo Padova, Tony D'Urso

Teatrogiornale sulla comunicazione teatrale, Villa Pallavicino, fotografie di  
Paolo Bassi, Paolo Padova, Tony D'Urso

Dagli appunti dei corsi 1972/73 e 1973/74, di Giuliano Scabia

Progetto per la chiesa di Santa Lucia

## INIZIO

*Teatrogionale* è la prima delle azioni con cui ho portato gli studenti a misurarsi con la città di Bologna e con le sue straordinarie istituzioni, allora guardate come modello da tutti. Il sindaco era Zangheri - storico, politico e universitario. Trovai una disponibilità totale agli esperimenti nel comune, nei quartieri, nei dams, nella città. Bologna mi affascinava con la sua bellezza, apertura, bonomia e civiltà.\* Gli studenti venivano da tutta Italia, erano pochi, molto scelti, molto particolari, disposti alle avventure dello studio e dei sentieri impervi del teatro e della poesia. Quanto ho imparato da loro. Li ho sentiti sempre (fino a oggi) come straordinari collaboratori in formazione - e ho scelto di misurare con loro tutto ciò che sapevo - a volte sbagliando, spesso trovando insieme nuove frontiere per capire noi stessi e il mondo.

Il *Teatrogionale* nacque dall'esigenza di esercitarci con materiali poveri a entrare in scena in qualunque situazione (di strada e no) - cercando di intervenire sui problemi del mondo coinvolgendo i cittadini. Era sicuramente un'esperienza piena di utopia, perché il teatro ha ben poco potere di cambiare le cose. Ma noi sì, praticandolo in quel modo, cambiavamo - e diventavamo più allenati anche a capire i nostri limiti, e i limiti fumosi delle continue e interminabili discussioni e assemblee attraverso cui ogni proposta veniva sezionata, spesso per paura di mettersi in gioco recitando. Devo dire che piano piano si riuscì a muoverci con meno orpelli - più curiosi dei gesti del teatro (del corpo, della poesia) che delle ideologie e visioni del mondo.

Il primo programma lo preparai in molti mesi, con molta paura di non essere all'altezza del compito ricevuto. Ero stato ingaggiato da Luigi Squarzina, Benedetto Marzullo, Renzo Tian (i fondatori del dams insieme a Raimondi) mentre ero in Abruzzo col Teatro Vagante nella azioni di *Forse un drago nascerà* (1971). Ricordo che ero vestito da cavaliere e stavo combattendo col drago (i ragazzi di una scuola) a Massa d'Albe, alle pendici del monte Velino. Un messo comunale venne a dirmi che ero chiamato dall'università di Bologna. Alla fine del duello andai in comune e chiamai il numero. Era Squarzina. Disse: Verresti a lavorare con noi? Dissi: Vengo a vedere col Teatro Vagante, non si sa mai. Avevo una gran paura. Non avevo pensato di entrare all'università - volevo fare lo scrittore, il poeta, il drammaturgo, ma senza l'università. Dopo due o tre giorni andai a Bologna col mio furgone addobbato. In una laterale di Strada Maggiore mostrai agli studenti (una ventina, fra cui Paola Quarenghi, Krystyna Jarocka, Remo Melloni, Eugenia Casini Ropa, Alfredo Cavalieri) e ai professori (Marzullo, Degani, forse Luisa Tinti, Marco De Marinis, Giuseppe Liotta, Paola Bignami appena laureati) gli oggetti del Teatro Vagante.

---

\*Anche se, nel 1969, vi avevo vissuto un brutto momento con la proibizione di *Scontri generali*, scritto per la Comunità Teatrale Emilia Romagna, eliminato per motivi politici dalla produzione e dal cartellone dell'ATER poco prima dell'inizio delle prove.

Marzullo mi disse: Puoi fare qui le stesse cose. Dobbiamo sdoppiare una cattedra ma il posto c'è. Ci pensai. Era una bella proposta. Il dams fu tutto inventato così, coi suoi difetti e i pregi, per chiamate di merito sul campo delle bravure e dello studio. C'erano già Cruciani, Marotti, Celati, Guido Neri, Squarzina, Giuliani, Donatoni, Clementi, Eco, Bortolotto, Bertocchi, Cervellati, Gozzi, Maldonado, Polidori, Camporesi, Adelio Ferrero, Maria Signorelli (quanti giovani ha formato, con che passione!) e altri, bravissimi. Marotti sdoppiò la sua cattedra e così venni assoldato in drammaturgia due.

G.S., Bologna, 1972-2005

Allego i programmi dei primi due anni, quelli che videro formarsi - fra il molto studio e il continuo provare - il nucleo che, per sentieri diversi, ha dato l'anima a tutto il lavoro fino a oggi, luglio 2005.

1972/73

1. Strutture drammaturgiche e storia.

Ricerca dei rapporti fra strutture drammaturgiche, storiografia e storia in alcuni momenti della drammaturgia.

Verranno analizzate parti dei seguenti testi: Eschilo, *I Persiani*; Aristofane, *Le rane*; Jean Bodel, *Il miracolo di San Nicola*; Anonimo francese, *Le mystère du Siege d'Orléans*; William Shakespeare, *Enrico VI*, prima parte; Federico della Valle, *La reina di Scozia*; Heinrich vor Kleist, *Il principe di Homburg*; Friedrich Schiller, *La pulzella d'Orléans*; Georg Büchner, *La morte di Danton*; Romain Rolland, *Danton* (oppure *Le jeu de l'Amour et de la Mort*); Arnold Schönberg, *Un sopravvissuto di Varsavia*; Gerhardt Hauptmann, *I tessitori*; Bertolt Brecht, *Madre Coraggio e i suoi figli*; Nono-Scabia, *La fabbrica illuminata*; Peter Weiss, *Trotzkij in esilio*.

Oltre ai testi sopra citati sono consigliate le seguenti letture:

a) dall'*'Enciclopedia dello spettacolo'*, le voci: Dramma/Drammaturgia/ Drammaturgo / Dramaturg / Liturgico, Dramma / Mistero / Passione / Trionfi / Tragedia / Commedia / Luoghi deputati / Eschilo / Aristofane / Della Valle (Federico) / Shakespeare / Lessing / Kleist (Heinrich von) / Schiller.

b) George Thomson, *Eschilo e Atene*, Torino, Einaudi, 1962, parte IV, pp. 281-516.

Gianfranco Contini, *Origini del teatro medievale*, in *Teatro religioso del Medioevo fuori d'Italia*, Milano, Bompiani, 1949.

Paolo Toschi, *Le origini del teatro italiano*, Torino, Boringhieri, 1965, capp. II e XV.

Allardyce Nicoll, *Lo spazio scenico*, Roma, Bulzoni, 1971, capp IV, V, VI, VII.

Hans Mayer, *Schiller e gli italiani*, in Schiller, *Teatro*, Torino, Einaudi, 1969.

Indicazioni di ricerca:

Cesare Cases, *Introduzione a Bertolt Brecht, Me-Ti, Libro delle svolte*, Torino, Einaudi, 1969.

Bertolt Brecht, *La dialettica nel teatro*, in *Scritti teatrali*, Torino, Einaudi, 1962, pp. 130-150.

Walter Benjamin, *Che cos'è il teatro epico?*, in *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Torino, Einaudi, 1966, pp. 125-135.

Giuliano Scabia, *In margine a «Brecht perché», scrittura della dialetta*, in «Biblioteca teatrale», n. 1, primavera 1971.

Giuliano Scabia, *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1972.

2. Progetti: lavoro collettivo, preparazione di canovacci e schemi in relazione a cronaca e storia. Lavoro a gruppi. Verifiche collettive del lavoro di gruppo.

3. Esperienze di teatro a partecipazione non professionale (con i ragazzi e con gli adulti).

1973/74

1. Poetica e pratica del nuovo teatro:  
teatro e immagine / immaginazione / immaginario (*indagine e approccio*).

Letture propedeutiche consigliate:

Gilbert Durand, *Le strutture antropologiche dell'immaginario*, Bari, De Donato, 1973.

Denis Babet, *La scena e l'immagine*, Torino, Einaudi, 1970, (capp. *Uno spazio psicoplastico; L'uomo, la scena e l'immagine*).

Sergej M. Ejzenstein, *Forma e tecnica del film e lezioni di regia*, Torino, Einaudi, 1964, (capp. *Parola e immagine; La struttura del film*).

Károly Kerényi - Carl G. Jung, *Prolegomeni allo studio scientifico della mitologia*, Torino, Einaudi, 1948.

Sigmund Freud, *Il poeta e la fantasia*, in *Saggi sull'arte, la letteratura e il linguaggio*, Torino, Boringhieri, 1969.

Oskar Eberle, *Cenalora*, Milano, Il Saggiatore, 1966, (parte I, *Cenalora*).

Eugenio Barba, *Alla ricerca del teatro perduto*, Padova, Marsilio, 1965, (cap. *Il teatro psicodinamico come cerimonia di autopenetrazione collettiva*).

Jerzy Grotowski, *Per un teatro povero*, Roma, Bulzoni, 1970, (cap. *Akropolis, adattamento del testo*).

Mario Moreno, *La dimensione simbolica*, Padova, Marsilio, 1973, (in particolare capp. *L'uomo come animale simbolico; Il mito, la fiaba, la tradizione popolare*).

Lev. S. Vygotskiy, *Immaginazione e creatività nell'età infantile*, Roma, Ed. Riuniti, 1972.

Jan Kott, *Shakespeare nostro contemporaneo*, Milano, Feltrinelli, 1964, (cap. *I Re*).

Giuliano Scabia, *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973.

Giuliano Scabia, *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973, (in partic. i capp. *Scontri Generali 1; Scontri Generali 2*).

Verranno inoltre analizzati passi dai seguenti testi: Aristofane, *Le rane*; Eschilo, *Prometeo*; Euripide, *Le Baccanti*; Gil Vicente, *Trilogia delle barche*; De Rojas, *La Celestina*; Cervantes, *Numanzia*; Marlowe, *Faust*; Shakespeare, *Sogno di una notte di mezza estate*, *La tempesta*, *Macbeth*, *Lear*; Goethe, *Faust*; Anonimo, *Notturni di Bonaventura*; Tieck, *Il gatto con gli stivali*; Kleist, *Il principe di Homburg*; Büchner, *Woyzeck*; Mozart, *Il flauto magico*; Strindberg, *Il sogno*; Brecht, *Baal*, *Il cerchio di gesso del Caucaso*; Babel, *Tramonto*; Majakovskij, *Mistero Buffo*, *La cimice*, *Il bagno*; Beckett, *Finale di partita*; Scabia, *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, *Scontri Generali*.

2. Drammaturgia pratica: la comunicazione teatrale (teatro e informazione, teatro e mass media, teatro e comunicazione).

Elementi pratici di videoanimazione (in collegamento con la sezione audiovisivi della Regione Emilia Romagna e col Consiglio del quartiere Galvani).

Lettture consigliate:

Peter Brook, *Il teatro e il suo spazio*, Milano, Feltrinelli, 1968, (cap. *Il teatro rozzo*).

Richard Schechner, *Sei assiomi per l'Environmental Theatre*, in *La cavità teatrale*, Bari, De Donato, 1968.  
*L'altro video*, incontro sul videotape, quad. inf. n. 44, 9<sup>a</sup> Mostra del Nuovo Cinema, Pesaro.

3. Linee di sviluppo del teatro a partecipazione: contributi esterni (documentazione e analisi del lavoro in atto nella situazione italiana e straniera).

4. Laboratorio pratico: attività di costruzione e messa in scena intorno alle linee del corso (miti d'oggi; teatro-giornale quotidiano; teatro d'ombre; l'improvvisazione su stimolo; fiabe contemporanee; costruzione di materiali semplici).

# RENDICONTI

Fascicolo 26/27, Gennaio 1974

26 / 27

---

## TEATRO COME COMUNICAZIONE

### SOMMARIO

Giuliano Scabia, <i>La comunicazione teatrale, ovvero Il segreto del pomodoro rosso (descrizione di una ricerca pratica).</i>	p. 71
Collettivo Culturale del Quartiere Irnerio di Bologna, <i>Per una gestione dello spazio scenico dalla base.</i>	83
Arnaldo Picchi, <i>Dentro e fuori un testo.</i>	97
Bruno D'Amore, <i>Linguaggio e metalinguaggio teatrale.</i>	128
Alfredo De Paz, <i>Spazio teatrale e spazio sociale.</i>	144
Marco De Marinis, <i>Avanguardia e Tradizione: l'Orestea di Luca Ronconi.</i>	151
Alfredo Taracchini e Roberto Roversi, <i>Scrivere o non scrivere i volantini (due note, con una intervista a Giorgio Gaber).</i>	159
Roberto Roversi, <i>Un circo e quattro gladiatori.</i>	172

Responsabile: Roberto Roversi.

Amministrazione: Libreria Palmaverde, Via Castiglione 35, Bologna 40124.  
C.C. Postale n. 8/3319.

Abbonamento a 6 numeri Lire 4.500; Estero Lire 5.500.

I fascicoli 2/3, 4/6, 7, 8, 10, 17/18, 22/23 sono esauriti.

I fascicoli 1, 9, 11/12, 13, 14, 15/16, 19, 20/21, 24, 25 sono disponibili in poche copie  
al prezzo di lire 2.000 ognuno.

La rivista esce senza scadenze fisse ed è diffusa solo per abbonamento. I singoli fascicoli  
possono essere richiesti direttamente alla Libreria Palmaverde.

Questo fascicolo costa Lire 1.800.

Responsabile: Roberto Roversi.

Amministrazione: Libreria Palmaverde, Via Castiglione 35, Bologna 40124.  
C.C. Postale n. 8/3319.

Abbonamento a 6 numeri Lire 4.500; Estero Lire 5.500.

I fascicoli 2/3, 4/6, 7, 8, 10, 17/18, 22/23 sono esauriti.

I fascicoli 1, 9, 11/12, 13, 14, 15/16, 19, 20/21, 24, 25 sono disponibili in poche copie  
al prezzo di lire 2.000 ognuno.

La rivista esce senza scadenze fisse ed è diffusa solo per abbonamento. I singoli fascicoli  
possono essere richiesti direttamente alla Libreria Palmaverde.

Questo fascicolo costa Lire 1.800.

Stampa: Grafiche Galeati - Imola - Via Selice 189  
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 2937 del 4 febbraio 1961

GIULIANO SCABIA

## LA COMUNICAZIONE TEATRALE ovvero IL SEGRETO DEL POMODORO ROSSO

(descrizione di una ricerca pratica)

Il teatro è una forma della comunicazione. Che possibilità ha oggi come strumento di informazione legato alla quotidianità e immediatezza delle notizie? Abbiamo affrontato l'argomento per un periodo di circa 4 mesi nell'ambito di un corso universitario (DAMS / Bologna / Drammaturgia / 1972-73).

### PROGETTO:

costruzione di un'unità (teatrale) d'informazione permanente (teatrogionale quotidiano) da realizzare in un luogo fisso (strada, piazza) a un'ora prestabilita (anche allo scopo di mettere in moto un dialogo fra università e città).

### PROCEDIMENTO E SCOPI:

- 1) affrontare attraverso il teatro il discorso sull'informazione;
- 2) far maturare delle azioni capaci di proiettarsi fuori dell'università: perché non è possibile *fare teatro* dentro le mura di una scuola; e perché la crescita di un gruppo — anche di un gruppo di studenti — può avvenire soltanto nello scontro con le contraddizioni reali di un contesto sociale.

### COSTRUZIONE DEL TEATROGIORNALE

I fase (una decina di incontri):

collezione delle notizie desunte dalla stampa (quasi tutti i giornali nazionali); discussione sull'impostazione del teatrogionale; analisi delle tecniche teatrali da usare (burattini, dialogo, canto, maschere, mimo, sagome);

elaborazione collettiva di tracce e canovacci (le prime: su Andreotti e IVA; sulla festa di Nixon);

il tempo impiegato per la collazione varia da tre ore nei primi incontri a 30-40 minuti successivamente;

pericoli che emergono: astrattezza ideologica, sovrabbondanza concettuale, teorizzazione aberrante, dogmatismo: ci si rende conto che per trasmettere una notizia correttamente occorre conoscerne le implicazioni; si progettano degli schemi scenografici (con modelli plastici elementari), semplici e trasportabili;

per prove ed errori si procede in svariate direzioni; importante è che tutti partecipino, imprimendo al lavoro la propria direzione: le direzioni di lavoro possono essere divergenti, e in tal caso subentrano delle crisi che sono sempre, alla fine, feconde di risultati nuovi (e portano a una crescita del gruppo, a una sua coesione a un livello più alto);

questioni aperte nella prima fase:

- 1) il linguaggio politico dei giornali: come agirvi, come trasformarlo in immagini teatrali;
- 2) il mondo dello sport: si cerca di capire il rapporto fra metafora sportiva, ideo-  
logia del potere e industria (sport come industria); e a proposito del linguaggio calcistico dei giornali nascono alcune osservazioni: « come questo linguaggio quasi totalmente metaforico ricreia una esistenza fantasmatica del gioco attraverso ...metafore tratte da vari linguaggi che sarebbe interessante individuare; come dalla cronaca sportiva emerga il problema del "serio" e del "non serio", poiché in essa si vede continuamente ciò che obiettivamente si definirebbe "non serio" trasformarsi in elemento di grande serietà, mentre a noi potrebbe interessare l'operazione opposta ("serio" da trasformare in gioco) » (da appunti di discussione raccolti da Eugenia Casini Ropa);

II fase (una decina di incontri):

messa in scena di *tracce*, attraverso l'improvvisazione;  
si costruiscono gli oggetti teatrali (con materiali poveri: scatole di cartone trovate per strada, legname di scarto, carte colorate, colla, spago, residui di rappresentazioni già avvenute);

le improvvisazioni su traccia portano alla luce stereotipi, errori, oscurità e astrattezze;

(fra le scene alcune riguardano la mitologia dello sport, in relazione alle notizie del giorno: ad esempio Riva e Rivera come divinità moderne; lo scontro fra le grandi squadre; il modo di trasmettere le notizie sportive: — la medesima notizia viene sceneggiata e improvvisata da gruppi diversi con tecniche differenti (sagome; burattini; cantastorie);

mano a mano che si procede con le improvvisazioni ci si rende conto che la comunicazione tanto meglio avviene quanto minore è l'astrattezza simbolica: che il significato tanto più viene comunicato quanto meno il segno è carico di simboli; che la sovrabbondanza distrugge la possibilità di buona comunicazione, finendo con l'annientare anche la percezione del segno (impercettibilità della materialità del segno quando sia sovraccarico di significati);

durante le improvvisazioni va automaticamente e salutарmente in crisi anche la vecchia idea che la discesa degli attori fra il pubblico significhi coinvolgimento (durante una scena infatti un gruppo tenta di prendere con sé gli altri gruppi e non vi riesce);

quando, nella preparazione di una traccia, un gruppo affronta il discorso intorno alla crisi monetaria ci si rende conto che per informare correttamente sulla questione è necessario possedere con chiarezza alcuni fondamenti di economia: c'è tutta una serie di termini (inflazione, deflazione, fluttuazione, ecc.) che va approfondita e spiegata: ci si rende conto che anche per improvvisare teatralmente occorre conoscere a fondo;

III fase:

si tenta una sistemazione del lavoro;

sulla base degli argomenti enucleati viene tracciata una struttura fissa di spettacolo, uno schema vuoto, capace di essere il contenitore di qualunque avvenimento:

- SCHEMA:**
1. *Il gioco dei potenti* (I scena: contenitore degli avvenimenti politici)  
I intermezzo grottesco
  2. *Il mercato del mondo* (II scena: contenitore delle notizie sulla situazione economica)  
II intermezzo grottesco
  3. *La fabbrica delle notizie* (III scena: contenitore della tematica sulla manipolazione dell'informazione)  
III intermezzo grottesco
  4. *Notizie del mondo* (spazio aperto a interventi estemporanei di chi presenzia all'azione)  
IV intermezzo grottesco
  5. *Sport speranza del mondo* (V scena: contenitore delle notizie sportive)

la prova della prima messa in scena di tutta l'unità d'informazione avviene nell'ambito di una giornata: dalle 10 del mattino alle 18 si costruiscono i canovacci e i materiali: l'azione ha la durata di 45' circa: appare divertente e funzionale: si tratta di provarla all'esterno, riassestarla, ritrasformarla e cambiarla in base alle indicazioni che possono venire dall'impatto con l'esterno;

IV fase: incontro e scontro con l'esterno:

per uscire verso l'esterno scegliamo una situazione limite, capace di offrire almeno potenzialmente un impatto sufficientemente duro per suggerire spunti di riassestamento della struttura elaborata: presentiamo il teatrogiornale nell'ambito dei seminari organizzati dalla regione Emilia-Romagna: (TV cavo/equipe di Roberto Faenza) al posto della conferenza dibattito che dovrei tenere sul teatro a partecipazione, presentiamo le improvvisazioni: spettatori i gruppi che stanno realizzando l'esperimento di TV autogestita (circa 200/300 persone); dall'incontro spettacolo ricaviamo una serie di indicazioni: l'unità d'informazione funziona, ma rileviamo che è ancora carica di stereotipi; che rispetto alla sovrabbondanza teatrale trasmetto scarsa informazione; e che d'altra parte la quantità di teatro si configura come « forma » e « spettacolo », e anche il punto aperto (il n. 4), finisce con l'essere assorbito dalla « forma » generale (i due interventi diretti, un videonastro su un processo a tre studenti avvenuto il giorno precedente, e la testimonianza del giovane parroco di un paese dell'Appennino che denuncia le servitù militari e il bombardamento del suo territorio, vengono travolti dal « teatro »);

anche teatralmente i momenti di maggiore efficacia sono stati quelli di maggiore e più immediata comunicazione: il rischio è di cadere nel vecchio cabaret, con punte di goliardismo e di imprecisione (altro pericolo è quello di cadere nell'« ideologismo » studentesco);

V fase: progetto di laboratorio aperto università-quartiere:

la facoltà ci ha proposto di realizzare un'azione di animazione dentro la chiesa sconsacrata di Santa Lucia: ho suggerito la formula già da tempo sperimentata del laboratorio aperto:

partendo dall'esperienza del lavoro sull'informazione e da altre precedenti, attraverso una serie di incontri, abbiamo elaborato questo progetto:

## PRIMA TRACCIA:

*La chiesa barocca di Santa Lucia, quartiere Galvani, diventa Laboratorio Aperto per la durata di 15 giorni, dal 2 luglio in avanti.*

*La "presenza" permanente è realizzata dagli studenti del DAMS (corso di drammaturgia) e da un gruppo di allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma.*

*LABORATORIO APERTO significa che lo spazio diventa un luogo teatrale d'incontro e discussione permanente fra studenti e popolazione (in particolare popolazione del quartiere) anche per verificare situazioni di vita e problemi comuni (rapporto Università/Quartiere e Università/Città).*

*Il Laboratorio resterà aperto in permanenza dalle 10 del mattino alle 23, e in questo «tempo» sono previsti una serie di AVVENTIMENTI.*

## AVVENTIMENTI

1. La stanza: *un gruppo di studenti DAMS vivrà in permanenza nella «stanza», costruita all'interno della chiesa — la loro vita verrà ripresa in circuito televisivo chiuso. Di cosa parlano? Cosa leggono? Che rapporto hanno col mondo esterno? Come agiscono?*

2. Kultural: *un personaggio nuovissimo abiterà in permanenza la chiesa. Kultural è l'espressione suprema dello studente occidentale nutrita di estratti culturali; Kultural si muoverà fra la gente agendo e inseguendo le sue aspirazioni totali;*

3. Teatrogionale quotidiano: *ogni giorno verrà improvvisata l'Unità d'Informazione Permanente con la collaborazione della gente del quartiere: il Teatrogionale si svolgerà a un'ora fissa, e informerà in modo «divertente» su ciò che avviene intorno alla chiesa Laboratorio Aperto;*

4. La commedia nascente: *sotto questo titolo misterioso si nasconde il progetto del gruppo dell'Accademia d'Arte Drammatica;*

5. Gli incontri: *intorno al tema generale LA FABBRICA DEL SAPERE, da Bologna, da Firenze, da Taranto, da Venezia, da Milano, da Trieste, dalla regione Emilia-Romagna sono invitati gruppi e persone per affrontare una serie di temi che sono: l'editoria nuova e di base; canzone e informazione di massa; la televisione via cavo; il teatro organico alla città; università e città. Tutta l'attività degli incontri si svolge sotto la sigla LA FABBRICA DEL SAPERE.*

6. Il cantastorie: *ogni giorno in Piazza Maggiore un cantastorie informerà la cittadinanza sugli avvenimenti e i programmi del Laboratorio Aperto.*

Attraverso alcuni incontri di lavoro la traccia viene rielaborata e sintetizzata nella forma:

## RICERCHE PROGETTI DIBATTITI PER UN LABORATORIO APERTO PERMANENTE NELLO SPAZIO URBANO

*con azioni teatrali e altro  
intorno alla tematica STUDENTI QUARTIERE*

## UNIVERSITÀ CITTÀ

*seminario di lavoro aperto della durata di sette giorni:*

## LUOGHI DEPUTATI DA COSTRUIRE E ORGANIZZARE:

*luogo dei colori  
luogo dei manifesti  
luogo dei burattini  
luogo di raccolta delle notizie  
luogo di Kultural  
stanza (di legno, all'entrata, di 3x3x3)  
10 teatrini  
30 pannelli a due ante 2x2  
piazzetta della trama nera (dove si disegna in permanenza un fumetto gigante)  
palcoscenico praticabile*

## SCHEMA VUOTO

### PRIMO GIORNO

#### UNO SPAZIO DA INVENTARE CHI SIAMO? CHE COSA SAPPIAMO DEL QUARTIERE?

*ore 10: entrata nella chiesa; chiusura delle porte;  
siamo in una stanza chiusa da cui possiamo uscire;*

- 1. assemblea generale: linee generali del lavoro:  
prima « presenza » (costruzione di segnali da disseminare nel quartiere);*
- 2. costruzione della stanza;*
- 3. inizio della costruzione di due personaggi giganti: forse il RE DEI PREZZI e la REGINA DEGLI AUMENTI;*

*ore 12: l'azione di Kultural*

*ore 15: seconda assemblea di organizzazione;  
costruzione dei pupi: il proprio ritratto, il proprio antagonista e nemico,  
un personaggio fantastico a scelta;*

*al mattino: manifesti da appendere in alcuni punti del quartiere per annunciare  
l'incontro della sera:*

*INCONTRO: col quartiere e con l'assessore all'urbanistica Cervellati sulle questioni  
del quartiere;*

### SECONDO GIORNO

#### CONOSCENZA DEL TERRITORIO

*che cosa sappiamo? < soggettivamente  
oggettivamente*

- ore 10: estrazione a sorte dei primi tre abitatori della stanza;  
loro carcerazione culturale:  
che rapporto hanno con l'esterno? che cosa fanno?*

1. conoscenza del quartiere; costruzione della mappa gigante;  
individuazione degli spazi agibili e dei luoghi comunitari;
2. continuazione del GIGANTE DEI PREZZI e DELLA REGINA DEGLI AUMENTI

ore 12: II azione di Kultural

ore 15: esame dei dati raccolti; loro organizzazione;  
i bisogni reali sulle questioni casa

prezzi  
spazi aperti (gioco)

ore 16: pittura dei pupi  
pittura dei dieci teatrini  
numerazione dei teatrini

manifesti e giornali murali sul lavoro del giorno;

INCONTRO: la partecipazione nell'editoria, nel teatro, nel cinema, nella gestione dell'informazione (Guaraldi e il gruppo di Rimini);

### TERZO GIORNO

#### DAL QUARTIERE AL LABORATORIO

ore 10: estrazione a sorte del secondo gruppo della stanza;

1. indagine sulla questione dei prezzi:  
(scelta di alcuni punti base di indagine):  
aumenti degli ultimi mesi:  
la tazzina a 100 lire:  
*che fare?*  
*chi può agire?*  
*come organizzarsi?*

ore 12: III azione di Kultural

ore 15: esame dei dati raccolti attraverso l'indagine:

ore 16: preparazione dell'azione del RE DEI PREZZI e della  
REGINA DEGLI AUMENTI

manifesti e giornali murali sul lavoro del giorno;  
attacchinaggio;

ore 21: INCONTRO: film NUA CA SIMA A' FORZA DU MUNDO e Italo  
Moscati sul tema CONTROINFORMAZIONE, IDEOLOGIA STUDENTESCA,  
COMUNICAZIONE.

### QUARTO GIORNO

#### DAL LABORATORIO QUARTIERE

COME COMUNICARE?

canali: burattini  
videotape

*pupazzi giganti  
recitazione di fiabe  
canto*

*ore 10: sorteggio per la stanza*

*ore 12: IV azione di Kultural*

*ore 15: preparazione di brevi azioni di richiamo (burattini, recitazione e altro) per comunicare i dati raccolti:*

*dalle 17 alle 20: brevi azioni con comunicazioni (ripetere ogni 20 minuti, in vari luoghi, annunciando che uno spettacolo avrà luogo);*

*ore 21: analisi della comunicazione avvenuta:*

*INCONTRO con ROVERSI: canzone, comunicazione, mezzi di massa;*

*INCONTRO coi GRUPPI TOSCANI - IL TEATRO DI BASE;*

## QUINTO GIORNO

### LO SPAZIO DEL GIOCO E LA SPECULAZIONE URBANA

*ore 10: estrazione degli abitatori della stanza;  
indagine sugli spazi del gioco;*

*ore 12: V azione di Kultural;*

*ore 15: assemblea esame dei dati raccolti;*

*ore 16: costruzione di fiabe di gioco (burattini e pupazzi giganti);*

*ore 17: giro del quartiere con fiabe di gioco: processione dei teatrini; chiamata dei ragazzi; drammatizzazioni; mercatini con finte monete; finte televisioni; oggetti stimolo);*

*INCONTRO: i ragazzi e il gioco a Bologna*

## SESTO GIORNO

### LA STANZA: analisi di ciò che vi è successo LO STUDENTE E LA CITTA UNIVERSITÀ E CITTA

*ore 10: estrazione dei tre abitatori*

*ore 12: VI azione di Kultural*

*ore 15: STORIA DELLO STUDENTE NELLA CITTA (drammaturgia):  
LO STUDENTE E IL POTERE*

*ore 18: azioni d'informazione sul laboratorio aperto in relazione agli avvenimenti accaduti;*

## MAPPA DEL POTERE NEL QUARTIERE

*INCONTRO SPETTACOLO: IL FABBRICATORE DI MOSTRI: a cura dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica;*

## SETTIMO GIORNO

### IL TEATRO E LA CITTÀ

*ore 10: estrazione a sorte degli ultimi abitatori della stanza;  
analisi del progetto Laboratorio Aperto e della sua continuazione;*

*ore 12: VII azione di Kultural;*

*ore 15: teatrogiornale con fiabe e burattini: ripetizione di tutte le azioni realizzate;  
kermesse dei burattini;  
azioni di chiamata per l'assemblea della sera;*

*assemblea generale e conclusioni provvisorie del Laboratorio Aperto;*

*chiusura della stanza;*

*chiusura provvisoria del Laboratorio Aperto*

Poiché il progetto globale salta nel momento della realizzazione (la chiesa per alcuni giorni è impraticabile e deve venire restaurata), cerchiamo di realizzare ugualmente le azioni rivolte verso l'esterno, in collaborazione con l'equipe audiovisivi della regione (Faenza, Richieri, Ferri):

PROGETTO: intervento di strada con videonastro e teatro all'improvviso, in collaborazione col consiglio di quartiere Galvani e la cellula universitaria del PCI, intorno alle aggressioni fasciste degli ultimi giorni a Bologna;

realizziamo con materiali vari un nastro brevissimo (7 minuti), aperto, volutamente incompleto: vogliamo chiedere alla gente: come lo completereste?  
si tratta di gestire e animare « teatralmente » il nastro;  
prepariamo 2 canovacci per burattini:

### CANOVACCIO N. 1: IL CAPO DEI FASCISTI AL MOTTAGRILL

con 6 burattini e più, a volontà:

1. viene un guanto rosso con campanellini:

2. compaiono tre burattini « neri »:

3. dicono: Bongiorno Mottagrill.

Vogliamo mangiare, tanto.

Cosa c'è?

4. MOTTAGRILL (grande lasagnero): Beh, abbiamo tanta roba!

Lasagne calde.

Tortellini alla panna.

Tortellini in brodo.

Tortelloni.

Tortellini al ragù.

Tagliatelle al prosciutto.

Tagliatelle al sugo.

Tagliatelle in brodo.

Strazzadella.

Pappardelle.

Gramagna.

Pasta e fazul.

Gnocchi di patate.

- Cannelloni al forno.  
Ravioli.  
Maccheroni burro e oro.  
Maccheroni al ragú.  
Spaghetti al tonno.
5. i « neri » crescono: dicono: Ma com'è buono, ecc.  
cominciano a mangiare: Che buono, gnam gnam.
5. MOTTAGRILL: Ma quello, non lo riconoscete.  
Che è uno che faceva fucilare la gente,  
durante la guerra.
- CAMERIERI: Ma gli assomiglia.  
Sembra lui.  
È lui.  
Lo riconosco. È sempre in televisione.  
Anche in Parlamento.
6. DISCUSSIONE: Cosa facciamo?  
Io a quello lì non ci darei da mangiare.  
Ma se paga ha diritto.  
Ma noi non dobbiamo mica servire tutti.  
Se non ci sta simpatico  
E poi dava gli ordini di fucilare.  
E poi sarebbe fuori legge.  
E volete che diamo da mangiare a un fuorilegge.  
Ma avrà fame.  
Poverino.  
E i morti di fame in campo di concentramento?  
Ma non diamogli niente.  
Non diamogli niente.
7. QUELLI DEL MOTTAGRILL vanno dai « neri »:  
Senta signor fucilatore.  
Noi ci siamo riuniti e abbiamo deciso che lei  
qui è meglio che se ne vada.  
Anzi se ne vada. Se ne vada che è meglio.  
Che non è civile.
8. BURATTINO « NERO » PICCHIATORE:  
Questa frutta ce la prendiamo lo stesso.  
Capito?
- BURATTINO CAPO DEI FASCISTI:  
Buono. Buono.  
Occorre comportarsi civilmente.  
Basta col disordine.  
Porteremo la cosa in parlamento.  
Bisogna risolvere tutto con la legalità democratica.
- mentre i picchiatori ridono, il Burattino Capo si capovolge e diventa  
BURATTINO BASTONE: comincia a picchiare dicendo: Democraticamente.  
Civilmente.

e giù botte;

## CANOVACCIO N. 2: LA VECCHINA VERDE E IL POMODORO CHE CRESCE

BURATTINI:

Vecchina verde  
Rivenditore bottegaio  
Pomodori di grandezze diverse

VECCHINA VERDE

Ma che bel pomodoro.  
Me lo venda.  
Me lo compro.  
Ma che caro.

RIVENDITORE

Eh signora, è la stagione.  
È la situazione.  
È caduto il governo.  
Il marco e il dollaro.  
La lira.

VECCHINA VERDE

Ma è sempre peggio.  
Me lo venda. Avanti.

mentre la Vecchina sta per prendersi il pomodoro, fra le mani se ne trova uno più grande, con sopra scritto un prezzo più alto:

VECCHINA VERDE

urla e dice: Ma è cresciuto!

RIVENDITORE

Ma non si spaventi.  
È buono lo stesso.

VECCHINA VERDE

Ma non basta lo stipendio.  
Non basta la pensione.

RIVENDITORE

Sapesse i nostri guadagni.

VECCHINA VERDE

E va bene, me lo venda.

mentre la Vecchina sta per afferrare il pomodoro, il Rivenditore gliene caccia in mano uno più grande, con sopra scritto un prezzo più alto:  
la scena si ripete per 4 volte:

il quarto pomodoro è grandissimo:

la Vecchina Verde viene coperta dal pomodoro:

scappa urlando:

oppure muore di colpo e il pomodoro fa da bara:

oppure scappando la Vecchina grida: Ma chi li ferma i prezzi?  
Chi li ferma?

## AZIONE IN PIAZZA

cominciamo alle otto del mattino, al mercato della Montagnola: siamo nel cuore di Bologna, ci affacciamo su via Indipendenza:  
piazziamo 2 monitor (della regione) con l'aiuto di tutta l'équipe degli audiovisivi: qua e là collociamo grandi scatole con dentro mani giganti azzurre, e segnaletiche varie per richiamare l'attenzione, qualche maschera appesa ai pali delle indicazioni stradali: facciamo qualche azione di richiamo coi burattini, poi proiettiamo il nastro e comincia a venire gente: dopo il nastro parliamo: spieghiamo brevemente chi siamo, cos'è la TV cavo, come si può autogestirla, cosa facciamo: si fanno i burattini (Canovaccio n. 1): comincia una discussione intensa, precisa, semplice: si riproietta il nastro, su richiesta della gente: l'assemblea si allarga: intervengono operai, contadini venuti per il mercato, donne di casa: si affronta la questione dei prezzi: facciamo la scena dei pomodori (Canovaccio n. 2: ma sia la prima che la seconda si scostano parecchio dalla traccia): la gente è divertita e partecipa: fa proposte su come completare il filmato, che riproiettiamo varie volte: e ripetiamo le scene dei burattini, che ogni volta subiscono variazioni, anche perché i burattinai cambiano:

l'azione si protrae fino alle 11,30 — ci sarebbe bisogno di un collegamento ulteriore, perché sono emersi anche problemi di organizzazione — diamo come punti di riferimento il quartiere Galvani e l'Università; c'è una grande forza politica in quest'assemblea improvvisa, inventata attraverso il teatro.

## METAMORFOSI DELLA PARTECIPAZIONE

Siamo partiti dall'ipotesi (all'interno di un corso universitario) di costruire un'unità d'informazione/teatrogionale quotidiano: per prove ed errori abbiamo costruito uno schema di rappresentazione (schema vuoto) che si è rivelato troppo costrittivo: l'integrazione col videotape ci ha permesso di ristrutturare il teatro in forma molto più agile, più funzionale, di rapidissimo consumo: la forma che è risultata alla fine funzionante è il risultato di una serie di correzioni intorno all'improvvisazione (come adattamenti all'ambiente): anche sul piano didattico è questo forse il risultato più importante: la crescita reale del gruppo (teatrale e politica) è avvenuta attraverso l'impatto con le contraddizioni esterne, fuori dalle mura dell'università — a conferma ancora una volta che un'attività teatrale si verifica solo nello scontro con la quotidianità (con la *lingua* quotidiana), fuori dalla separatezza in cui è stretto il mondo studentesco (« ideologia studentesca », particolarmente dominatrice nei periodi di riflusso): e che quando il teatro affronta la comunicazione verso l'esterno deve *adattarsi* all'esterno, in qualche modo compenetrarsi con lo spazio in cui opera, con la disponibilità anche fisica degli spettatori (coloro che aspettano, che sono in attesa, in attenzione, in azione) che si formano intorno;

la semantica di un tale sistema comunicativo comporta anche il problema della sua gestione, nel senso che la partecipazione diventa modo e forma dello

spettacolo, e l'immagine sta all'inizio come stimolo e alla fine come risultato: è un *prima* e un *dopo*: e anche il mezzo tecnologico (vidéotape) in tal modo può venire gestito — ossia re-immaginato e direttamente usato e provato *da chi aspetta* (aspetta di agire): gli spettatori.

La metamorfosi della partecipazione non diventa allora una nuova struttura della comunicazione?

PS - La ricerca sul rapporto teatro a partecipazione videonastri è ancora in atto. Se ne dà qui la descrizione di una fase. Alle varie azioni e preparazioni hanno partecipato in modi e forme diverse, per alterni periodi e con molteplici contributi, molte persone (studenti e no). Eccone un limitato e parzialissimo elenco: Paola Quarenghi, Daniele Panebarco, Eugenia Casini Ropa, Paolo Beneventi, Krystina Rawicz Yarocka, Alfredo Passaro, Alfeo Maria Valmori, Massimo Marino, Giovanni Calò, Dario Borzacchini, Ortensia Mele, Stefano Stradiotto, Remo Melloni, Roberto Grandi, Carlo Farinelli, Ketti Corsini, Mario Bolis, Nevio Galeati, Stefano Ronchi, ecc.; e per il progetto chiesa di Santa Lucia e la realizzazione del videonastro anche: Luigi Onorato, Gianpaolo Saccaroga, Gigliola Funaro, Roberto Lattanzio, Francesco Spinucci, Walter Pagliaro, e altri allievi della Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma.

↓  
Giorgio Barberio Corsetti

Paola Poli, Sergio Bini, Mario Moretti

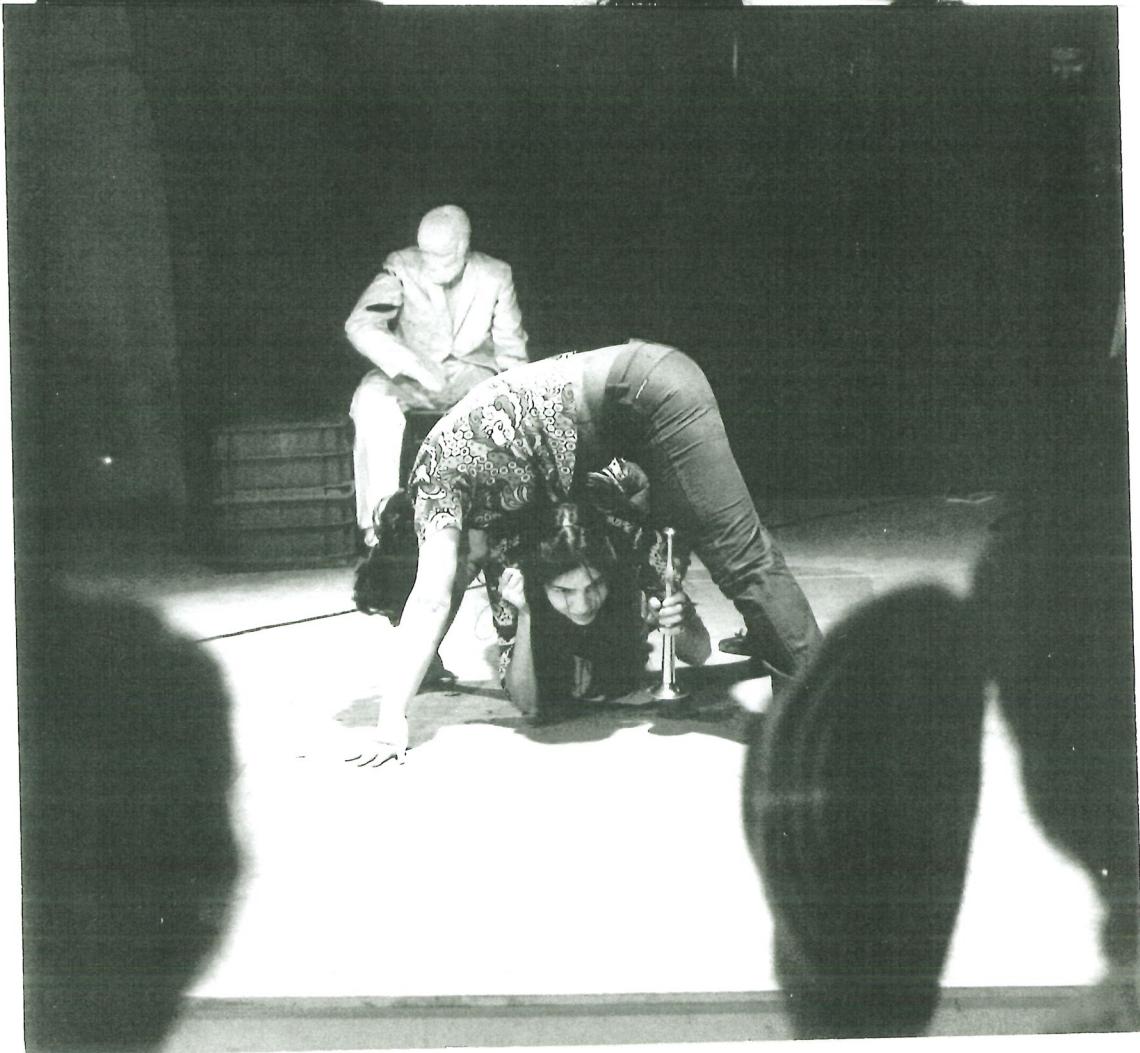
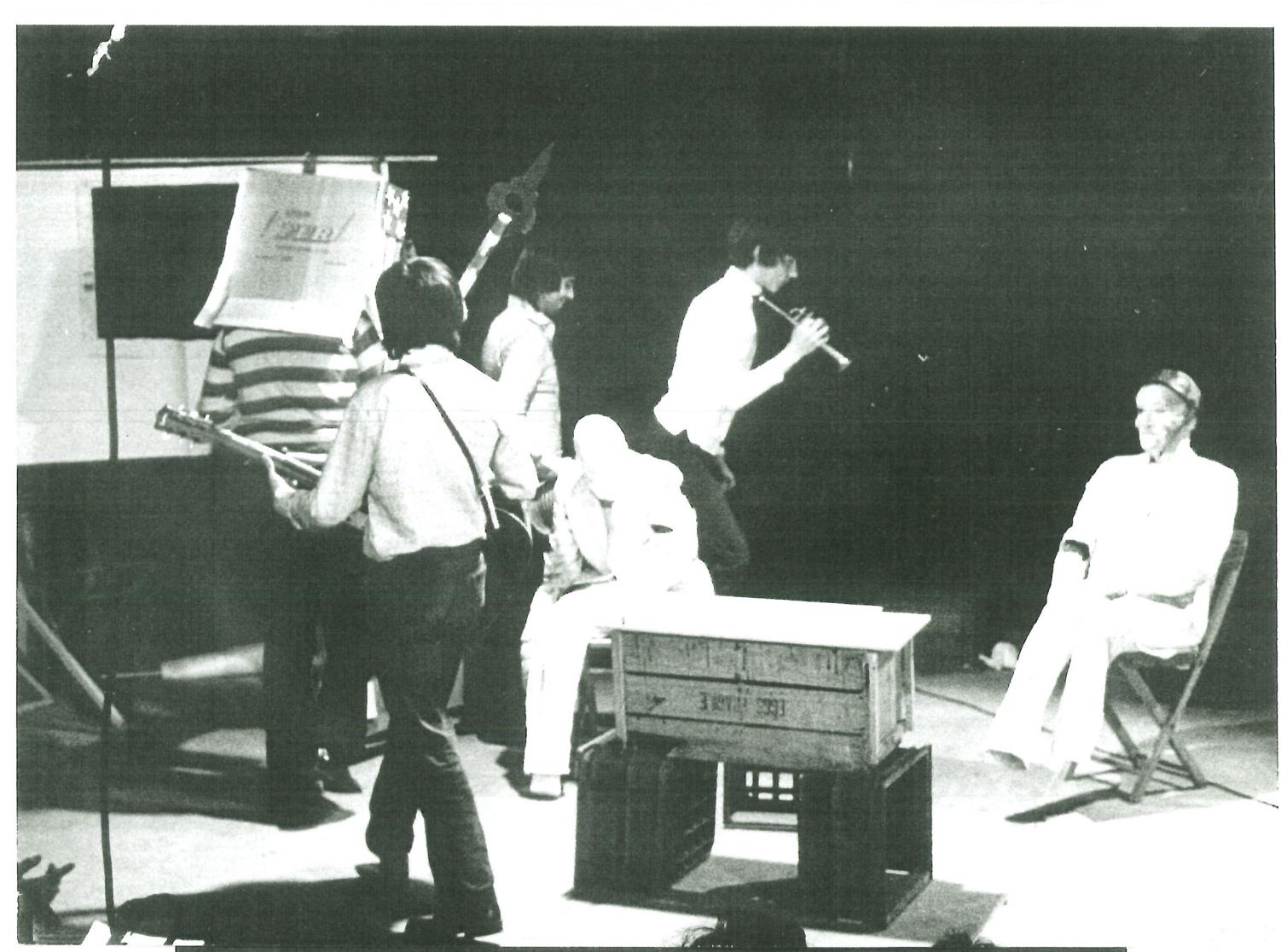
Esercizi e improvvisazioni per il Teatrogiornale  
(Teatro delle Moline di Luigi Gozzi)  
Fotografie di Mark Smith



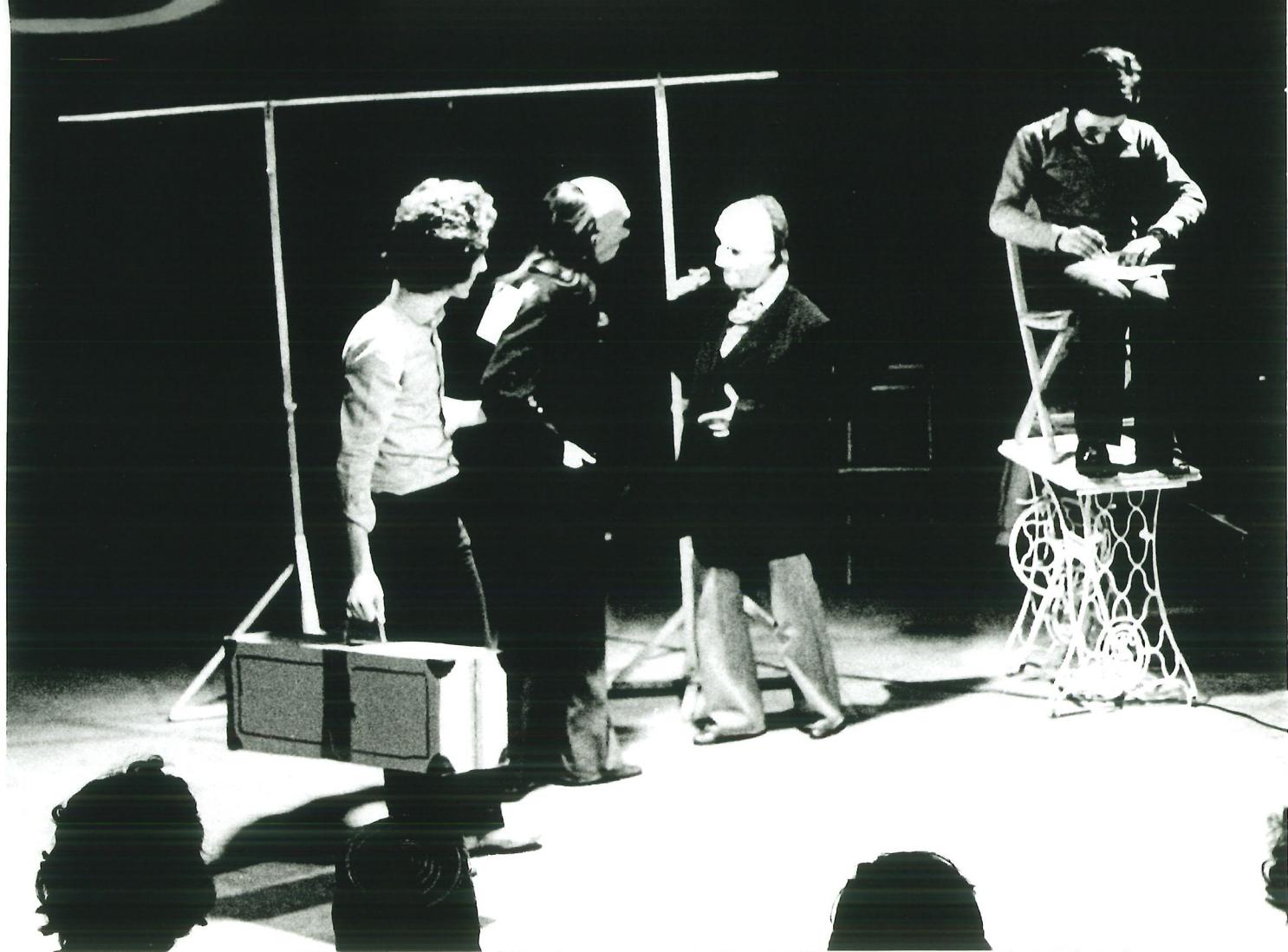












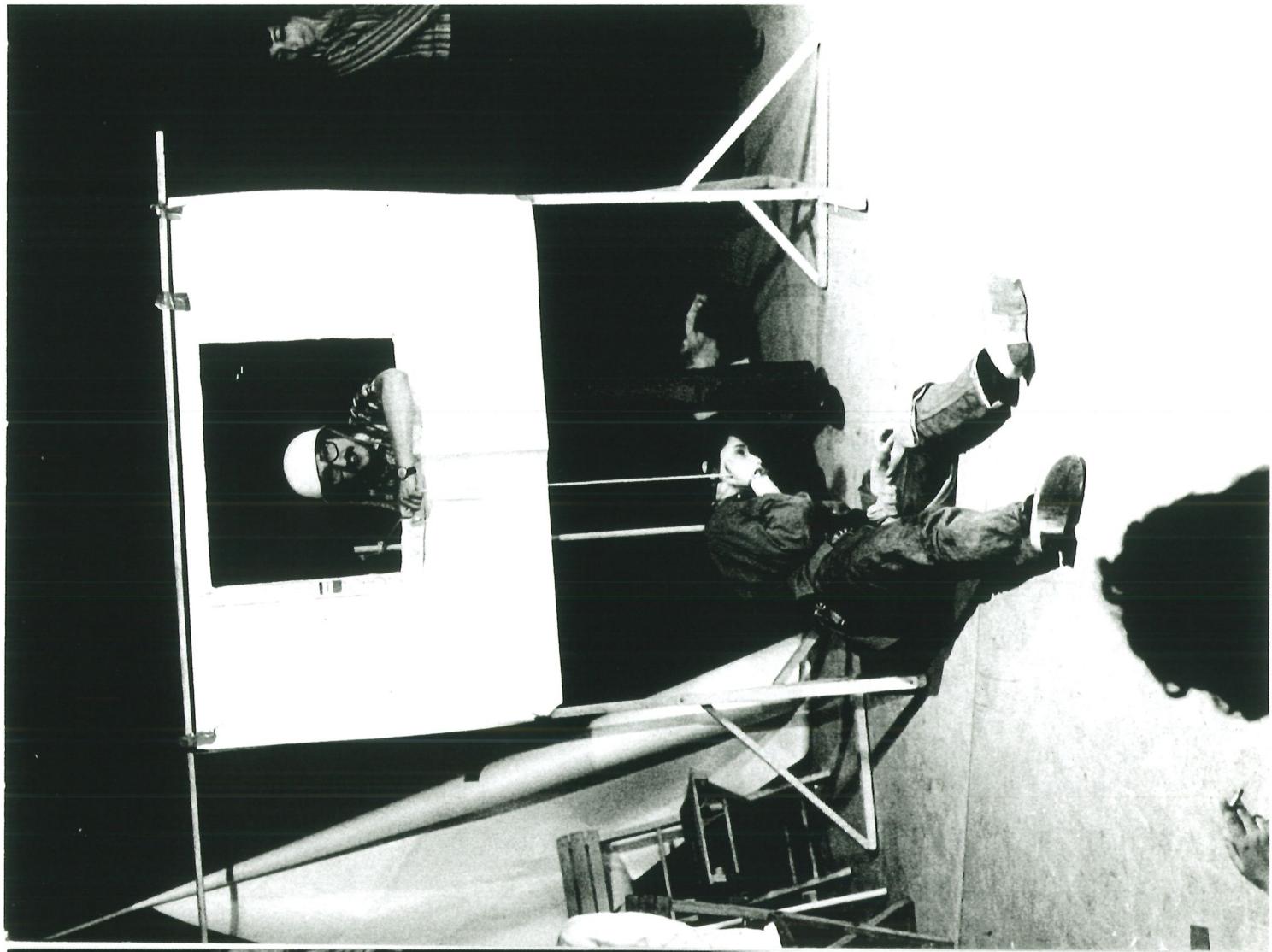


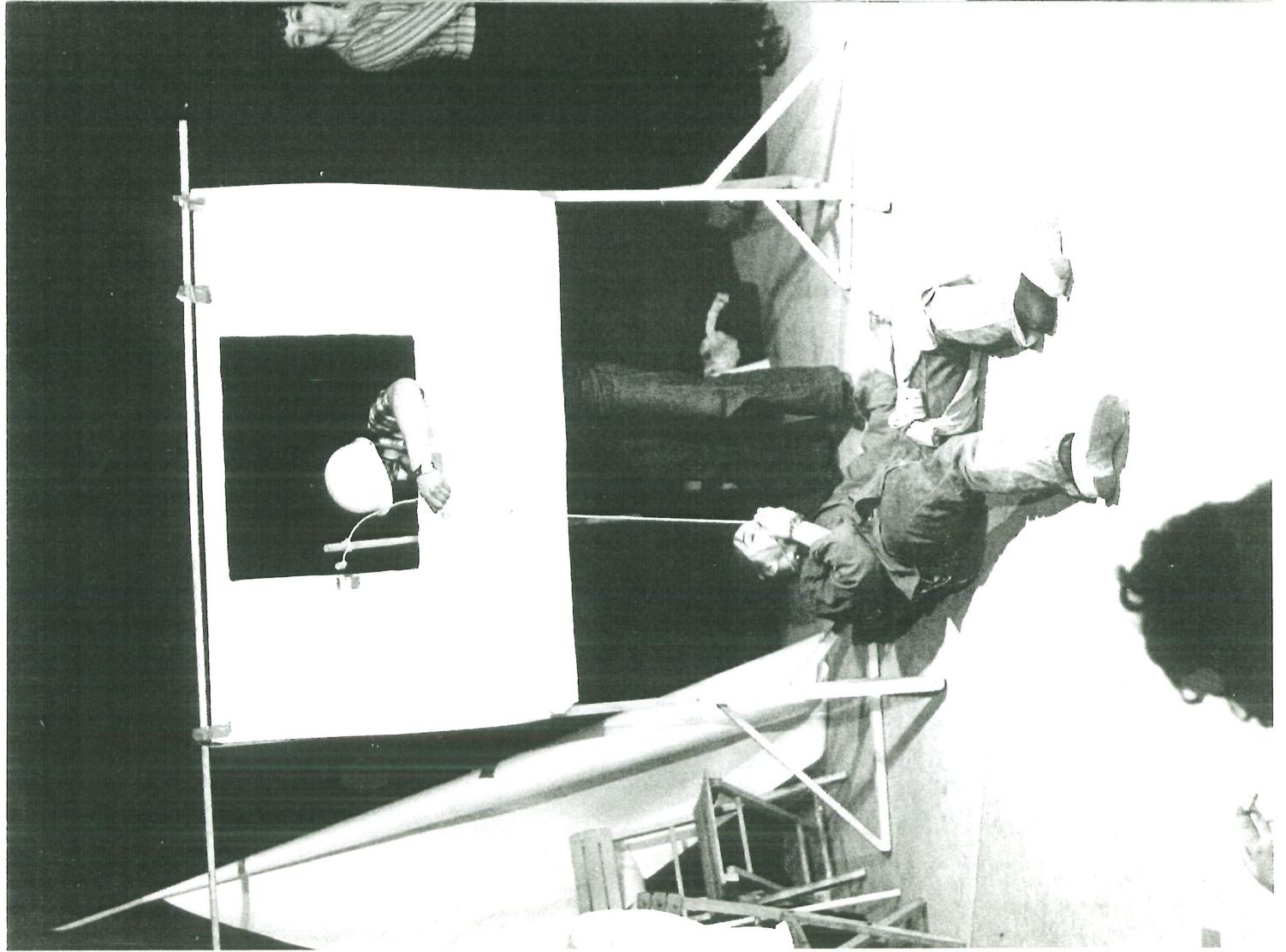
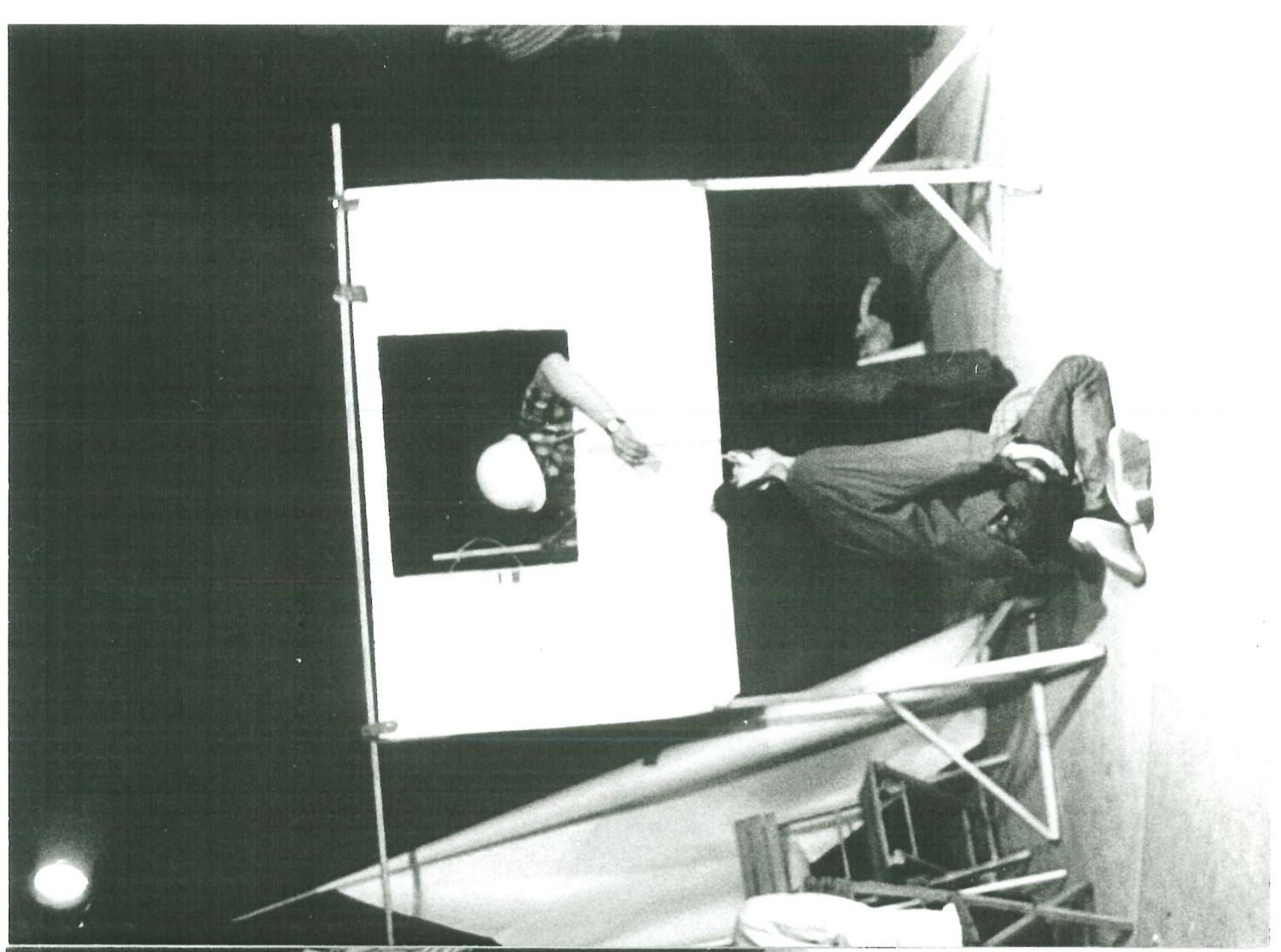




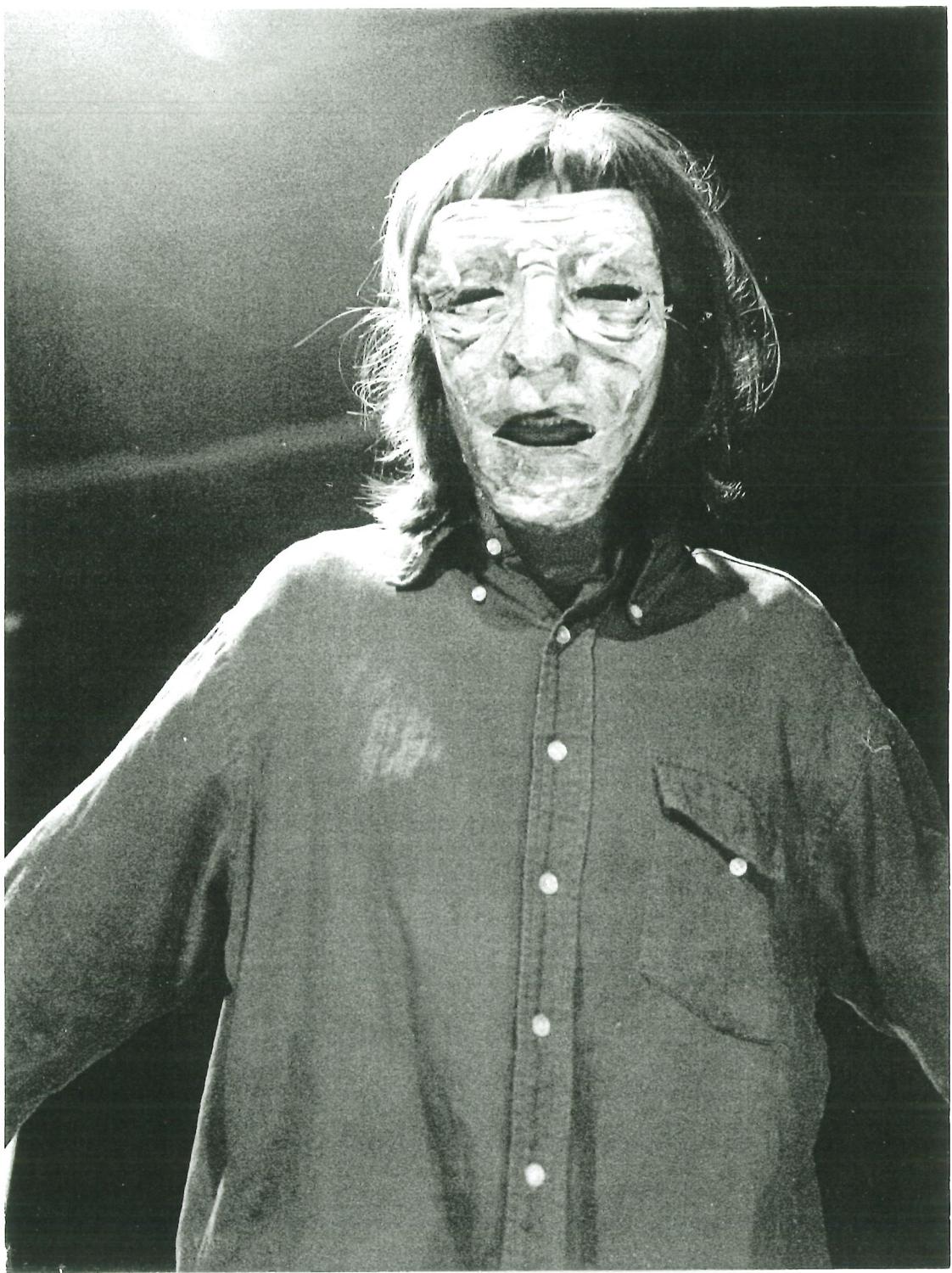


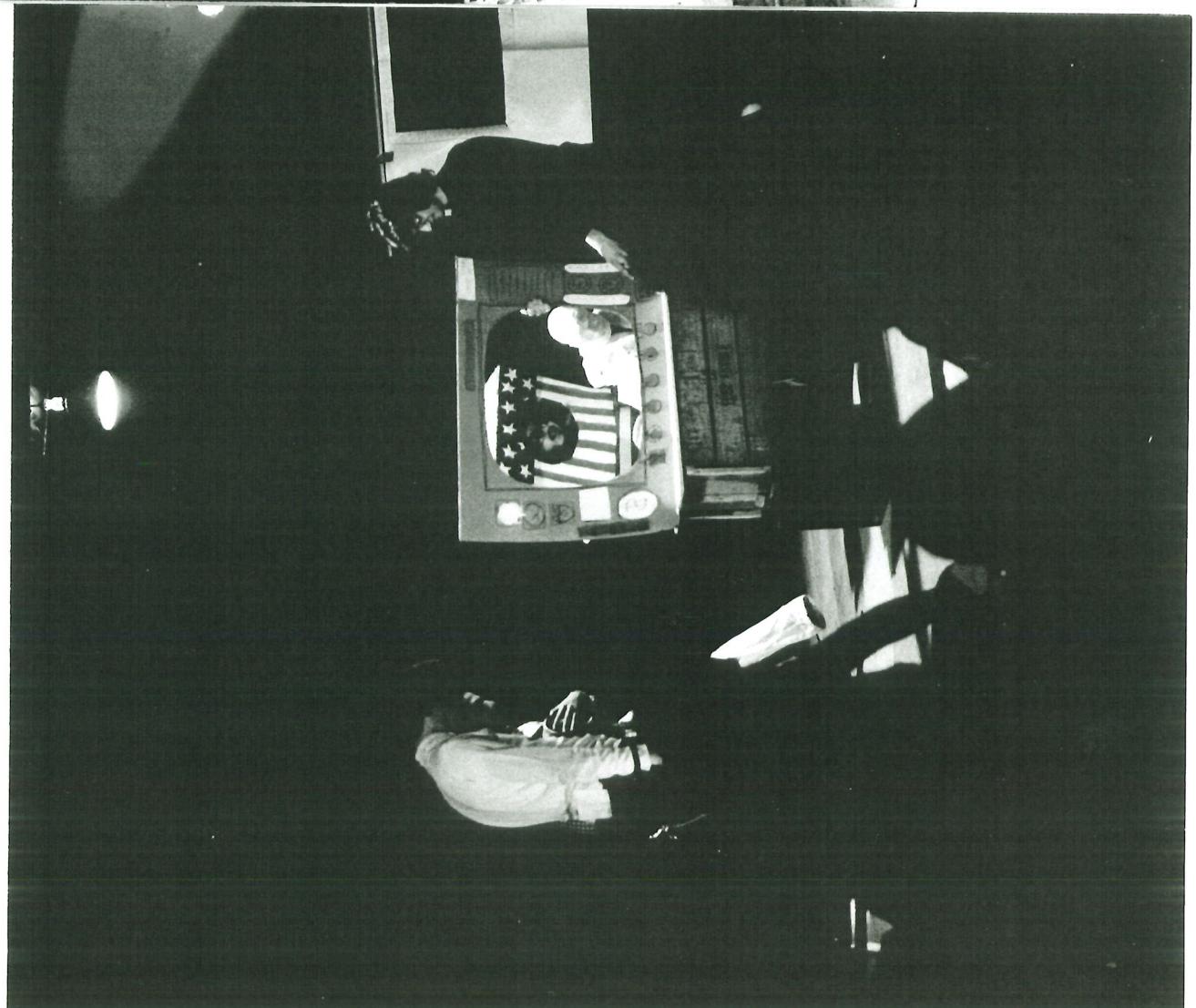
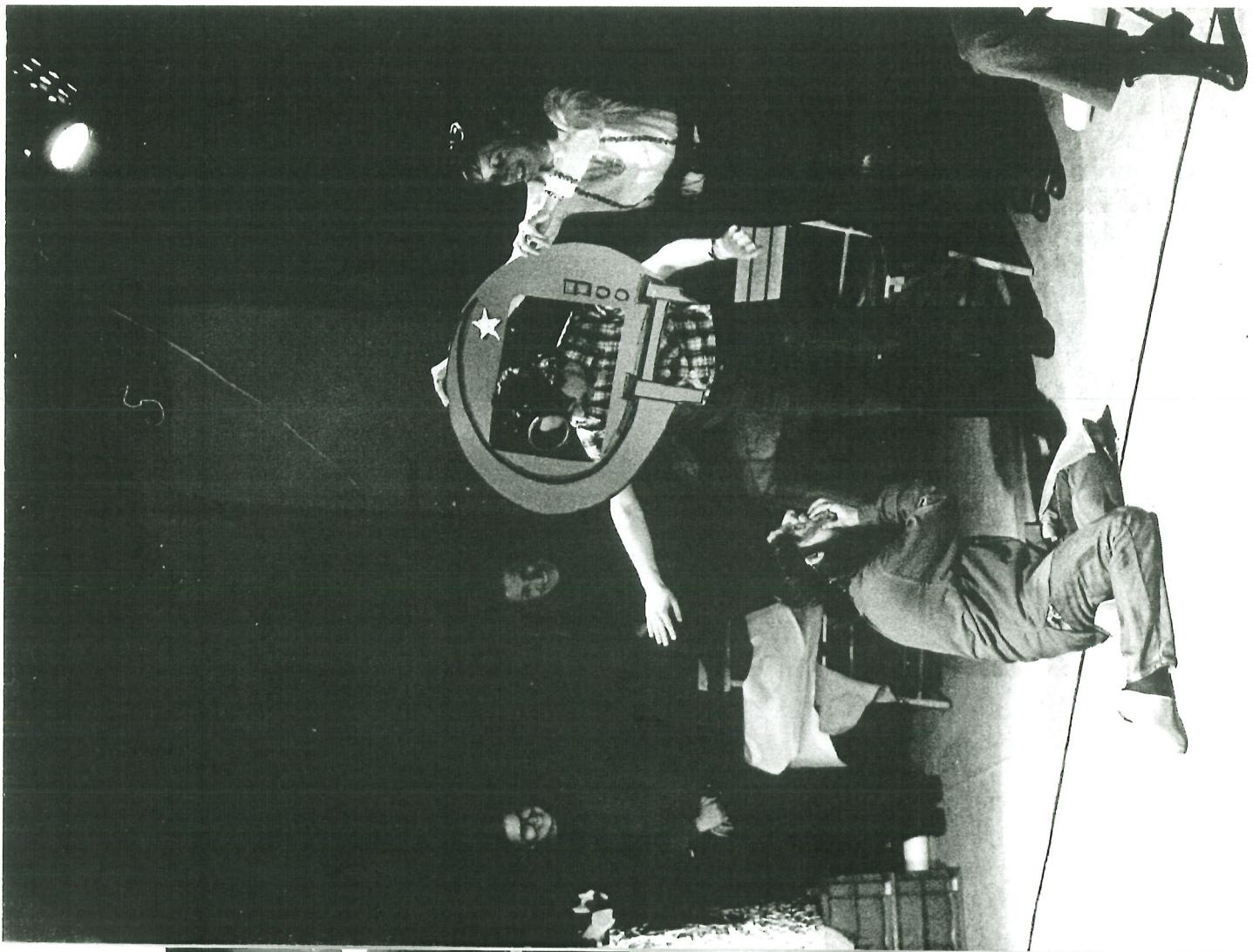








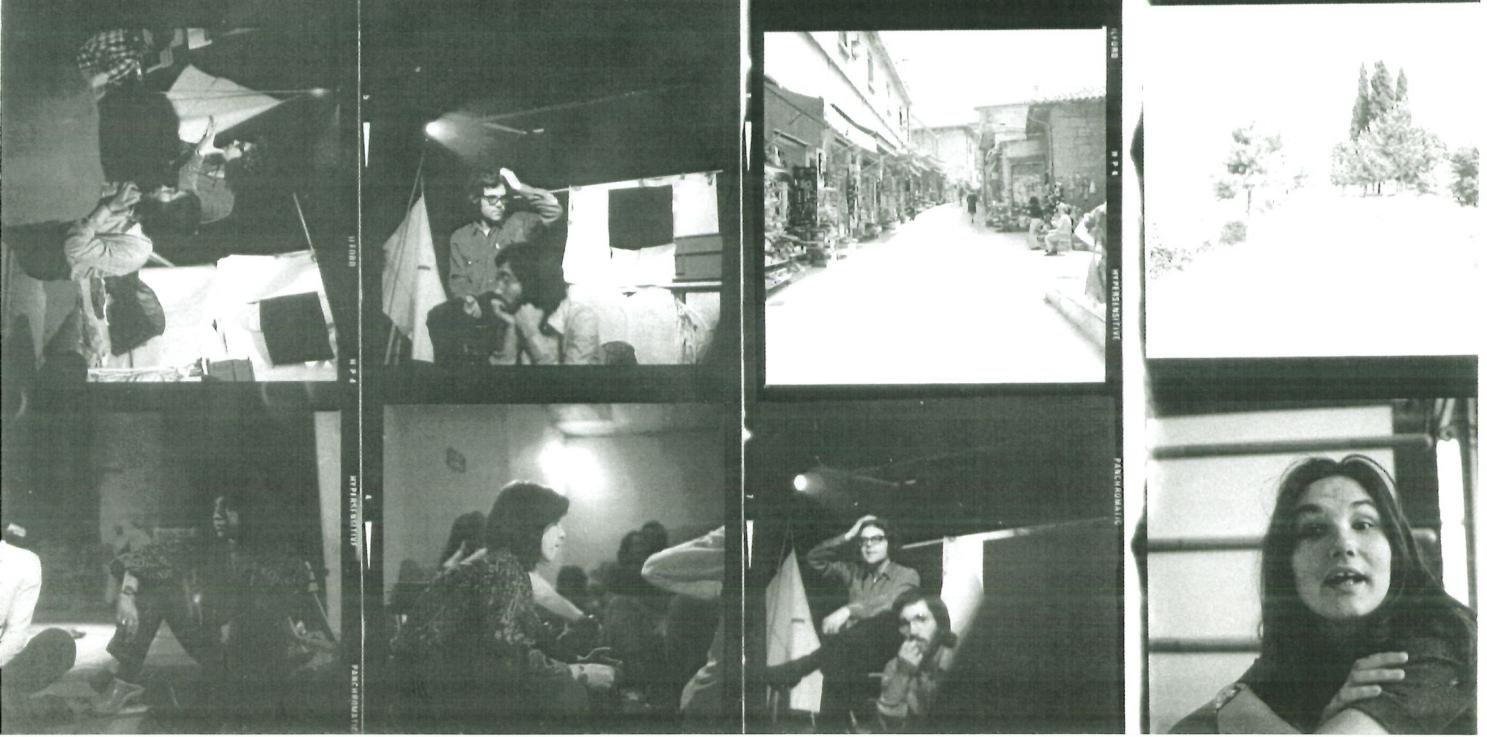


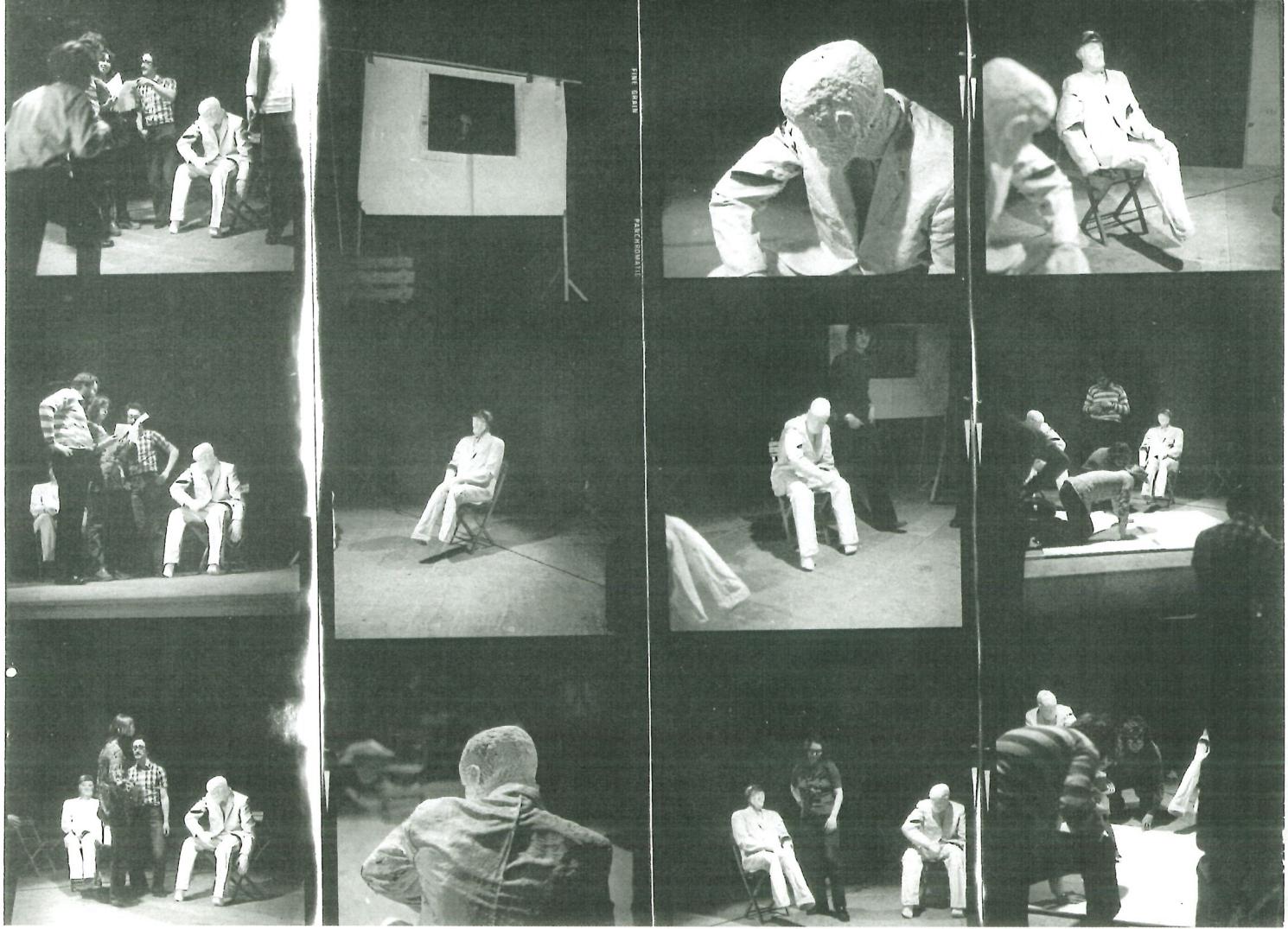
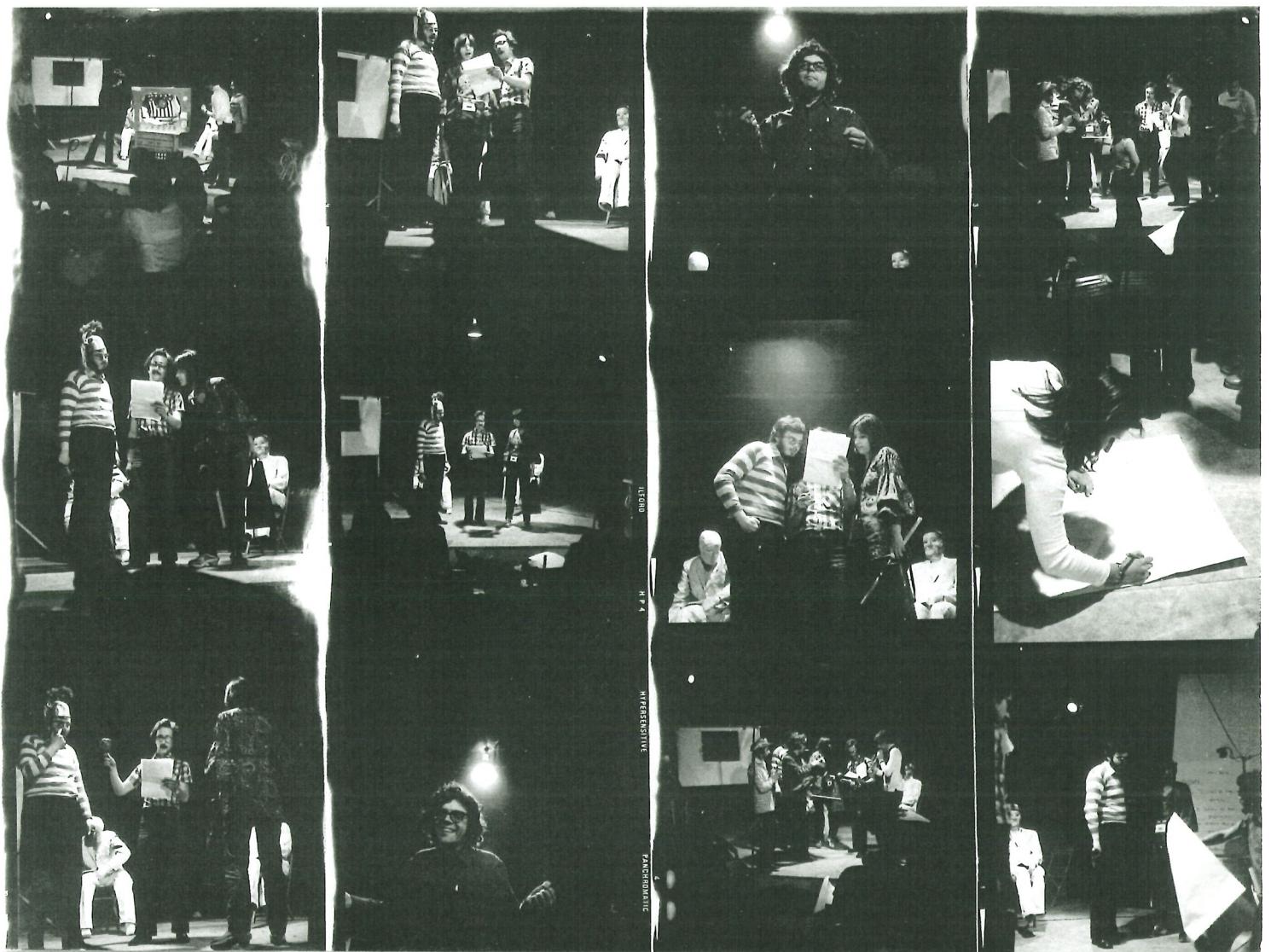












Teatrogiornale al mercato della Montagnola  
giugno 1973

Videonastro con buchi (7')  
Burattini / grandi mani / insegne  
dalle 8 del mattino a verso mezzogiorno

Fotografie di Paolo Bassi, Tony D'Urso, Paolo Padova







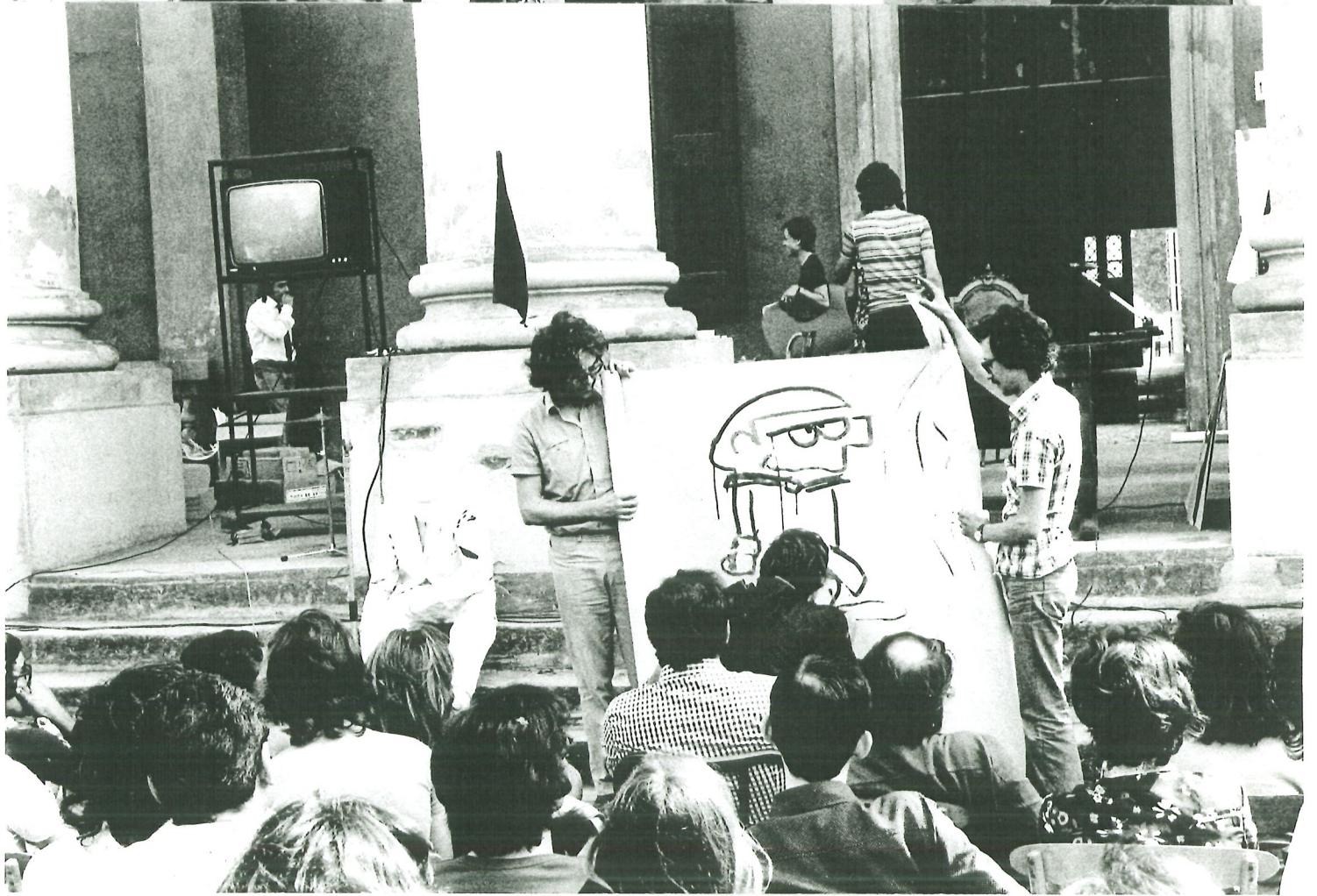
---

Bologna  
Villa Pallavicino  
Teatrogiornale sulla comunicazione teatrale

Corsi della Regione (Faenza Ferri Richieri)

Seminario di Giuliano Scabia con gli studenti  
di Drammaturgia

Fotografie di Paolo Bassi, Paolo Padova, Tony D'Urso





---

Dagli appunti dei corsi 1972/73 e 1973/74,  
di Giuliano Scabia

---

Dagli appunti del Teatrogiornale

# TEATRO FLORIALE DEL MONDO

APERTURA (SIGLA - CANZONE)

1. IL GIOCO DEI POTENTI

{ Mix. Wately.  
Audi.-

INTERMEZZO

2. IL MERCATO DEL MONDO (Audi.)

INTERMEZZO

3. ~~LA~~ LA FABBRICA DELLE NOTIZIE? G. RAI-7  
(come si definisce una notizia)

INTERMEZZO

4. CRONACA DEGLI AVVENIMENTI

INTERMEZZO

5. SPORT SPERANZA DEL MONDO

GRAN FINALE (canzone?)

# SCHERMA Vuoto:

1 - Mentre d'informazione —

APERTURA :

1. Il gioco dei potenti

2. Intermezzo

3. Il mercato del plomb

4. Intermezzo -

5. CRONACA

5. Intermezzo -

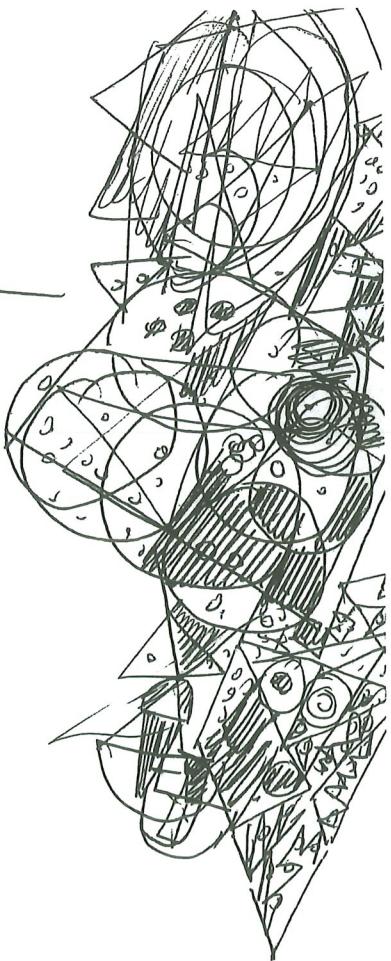
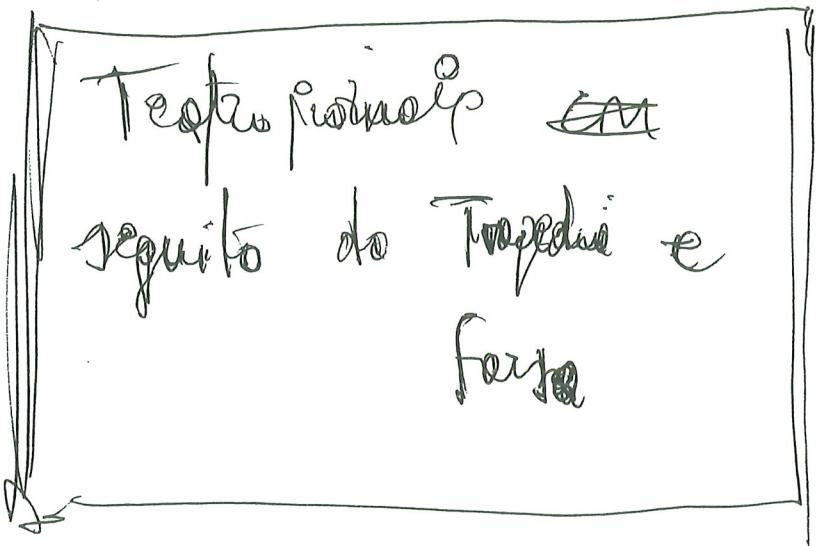
6. Notizie dello sport - (titolo tondo)

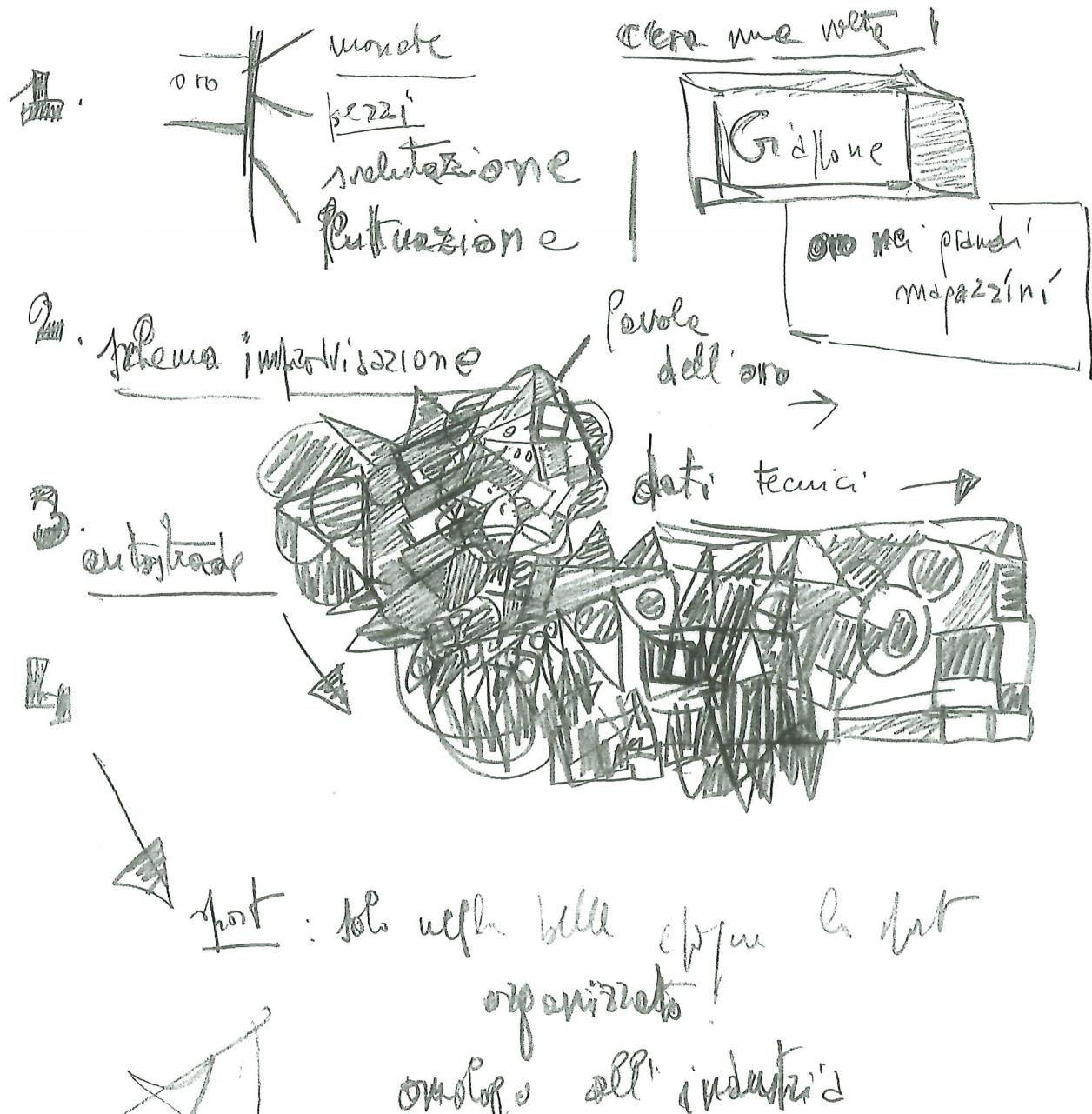
7. Finale (figo?)

{ Nixon e il suo entourage

{

# GRUPOS FANTASIA



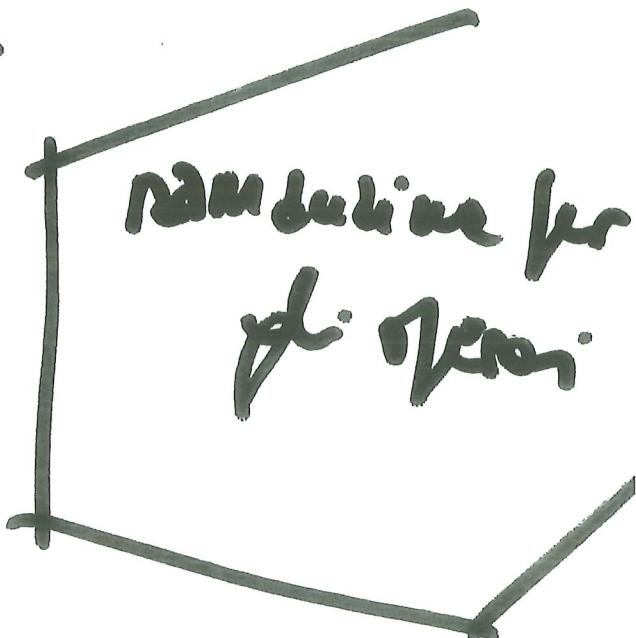


perdono tutto le persone preparate al  
il picco dei potenti  
 alto solo cosa povera, opera di potere

# IL GIOCO DEI POTENTI

## CYANATID

rimanere:



presentare ent. a  
rendere notiz.

cosa vorrà

1. SIPARIETTO BIANCO

2. NIXON - SCATOLA.

(PRESIDENTE DEGLI  
U.S.A.).

che scrive.

### TELEGRAMMI

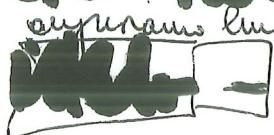
3. a. Popolo americano  
et africain pour  
les temps et  
ébranlante force mine  
anti Haiphong - Am. universelle  
et P. chino.

L21

b. Pablo emperador est  
gentilmente participa  
tua deisione inten-  
sionale bombardament  
Hanoi -

Lege  
Am. modn.  
uniu.

c. Solidali per grande  
causse americain  
dement.  
liberation red Vietnam  
de invasion

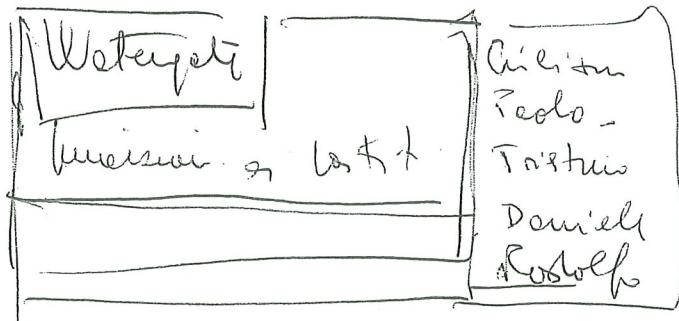


american people's solidarity committee -

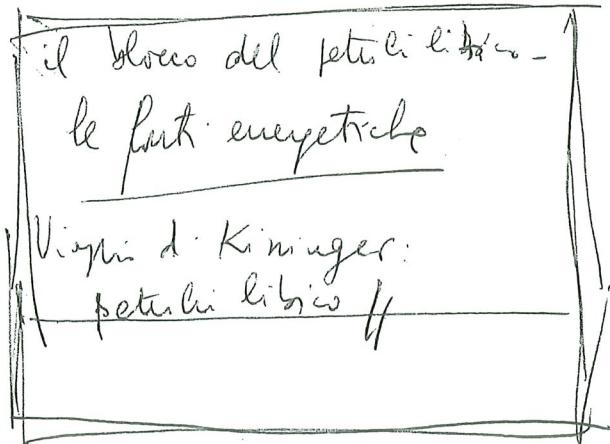
An. Fedorov

Indecat postal. d. New York,

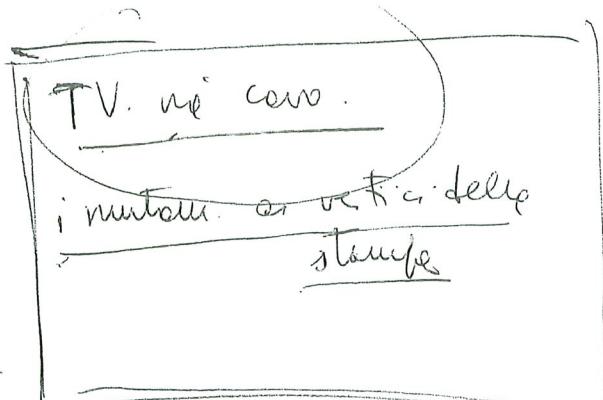
1. Al Giro dei blocchi:



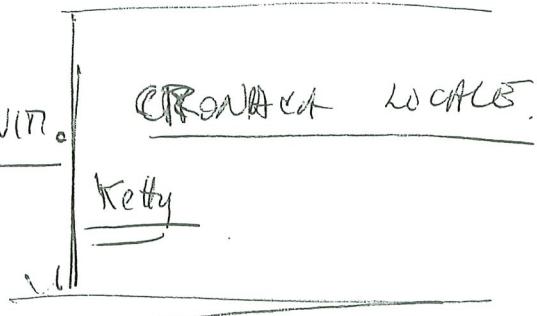
2. Al Recinto del cervo:



3. La lettura delle notizie:



4. CRONACA DEGLI AVVENTI:

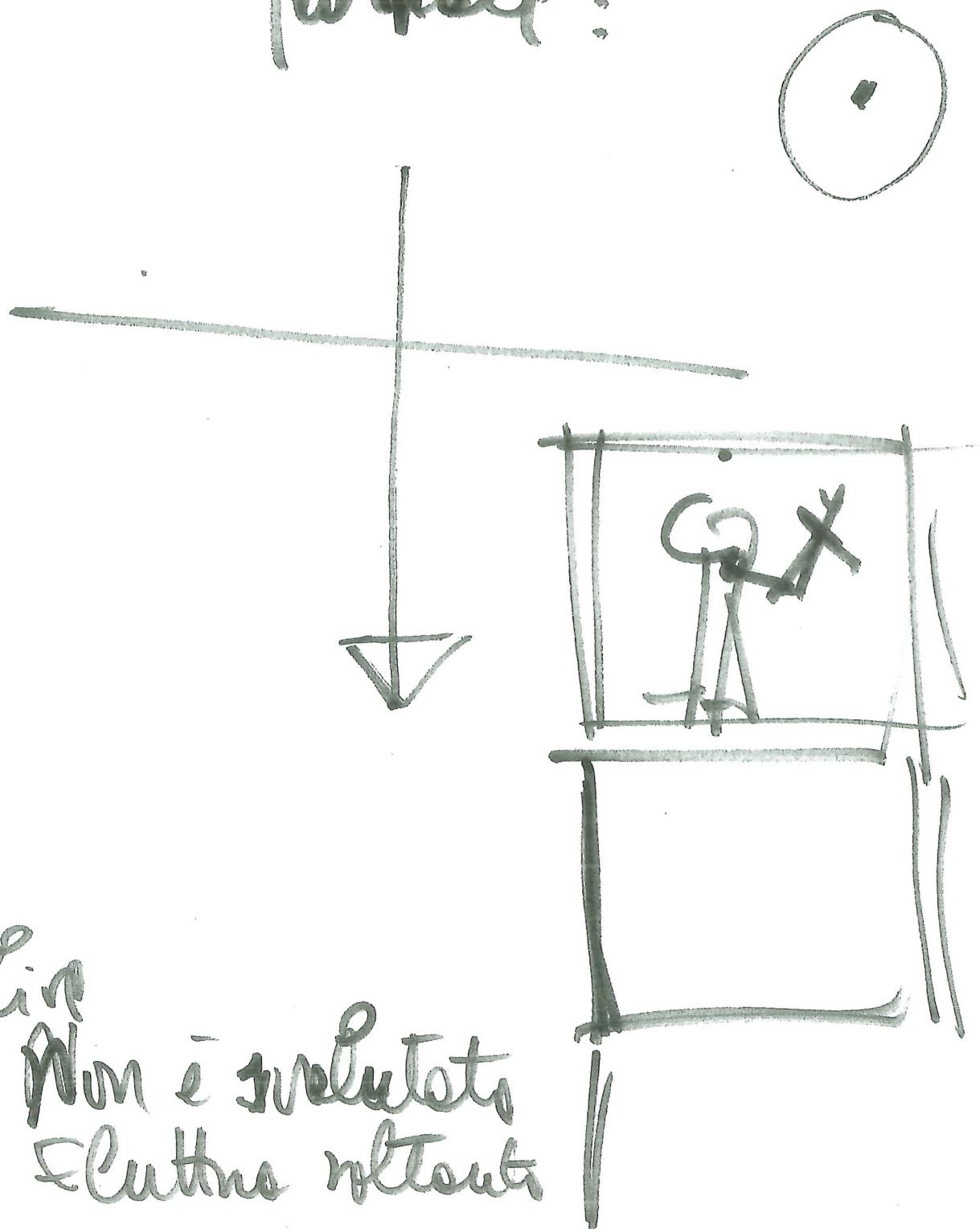


5. PORT SPERANZA DEL TORO

(gi. degli interventi)

1

L. Nella cittadina ha il  
giardino:



he live  
Non è soltanto  
E c'è un altro

1. Italia e Inghilterra  
retano fuori del  
"serpente":

2. ~~Bank economie finanze:~~  
Opt. Nixon al congresso  
3. le leggi de protezione  
commerciale USA.

4. sui fatti spagnoli l'Italia  
è inoltre

5. sotto punto aspetto di  
riduzione è effettivamente

[2]

in alto mare.

6. Aumentano gli stipendi  
colpisce le ore di  
lavoro -

7. Più debole la lira.

8. L'Alfa Romeo ritoca i  
prezzi

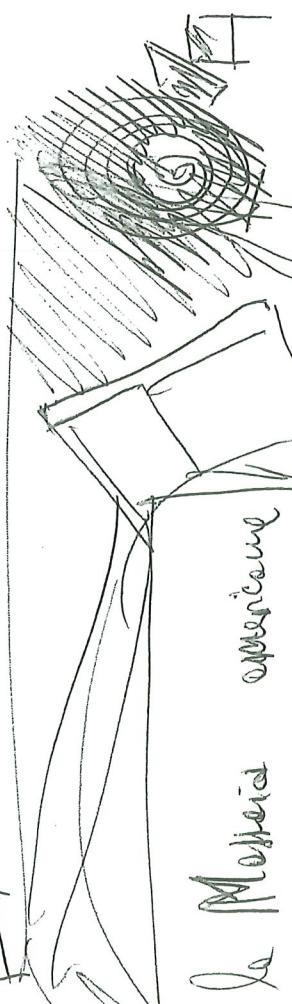
9 - La decisione di esentare  
nere le discussioni  
"teologiche", come ha  
detto il portavoce parigino

ed essere nel nostro  
dei problemi è l'è  
un indice di  
buona volontà

10. I paesi ripetono  
le scelte politiche  
per la politica  
monetaria.

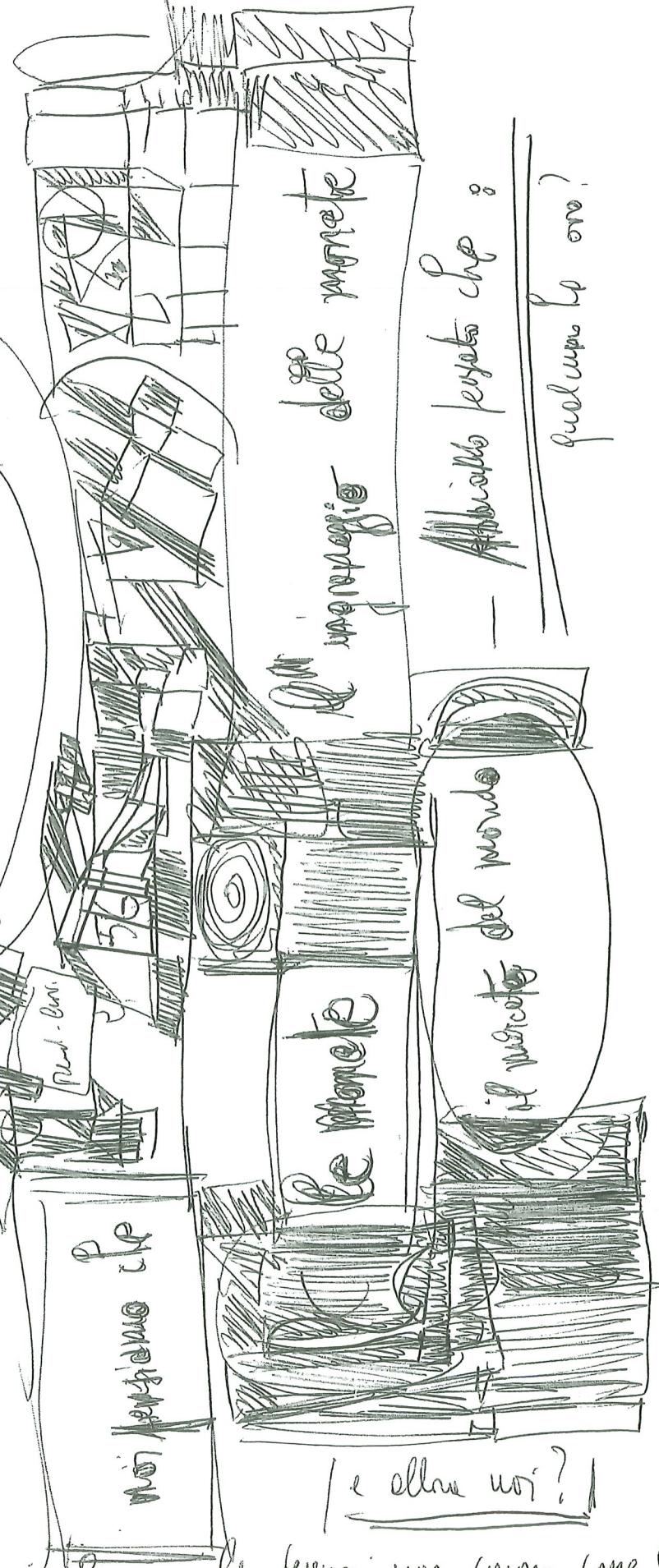
---

[fusello d'pinoli.]



stesso degli coni  
in America.

la Meloria americana



fonte delle considerazioni che:

Le persone non sono come come l'  
ambientazione delle loro  
industrie non hanno le stesse qualità.  
No, no, no.

Note e appunti per l'Unità di informazione permanente

Note in Basque

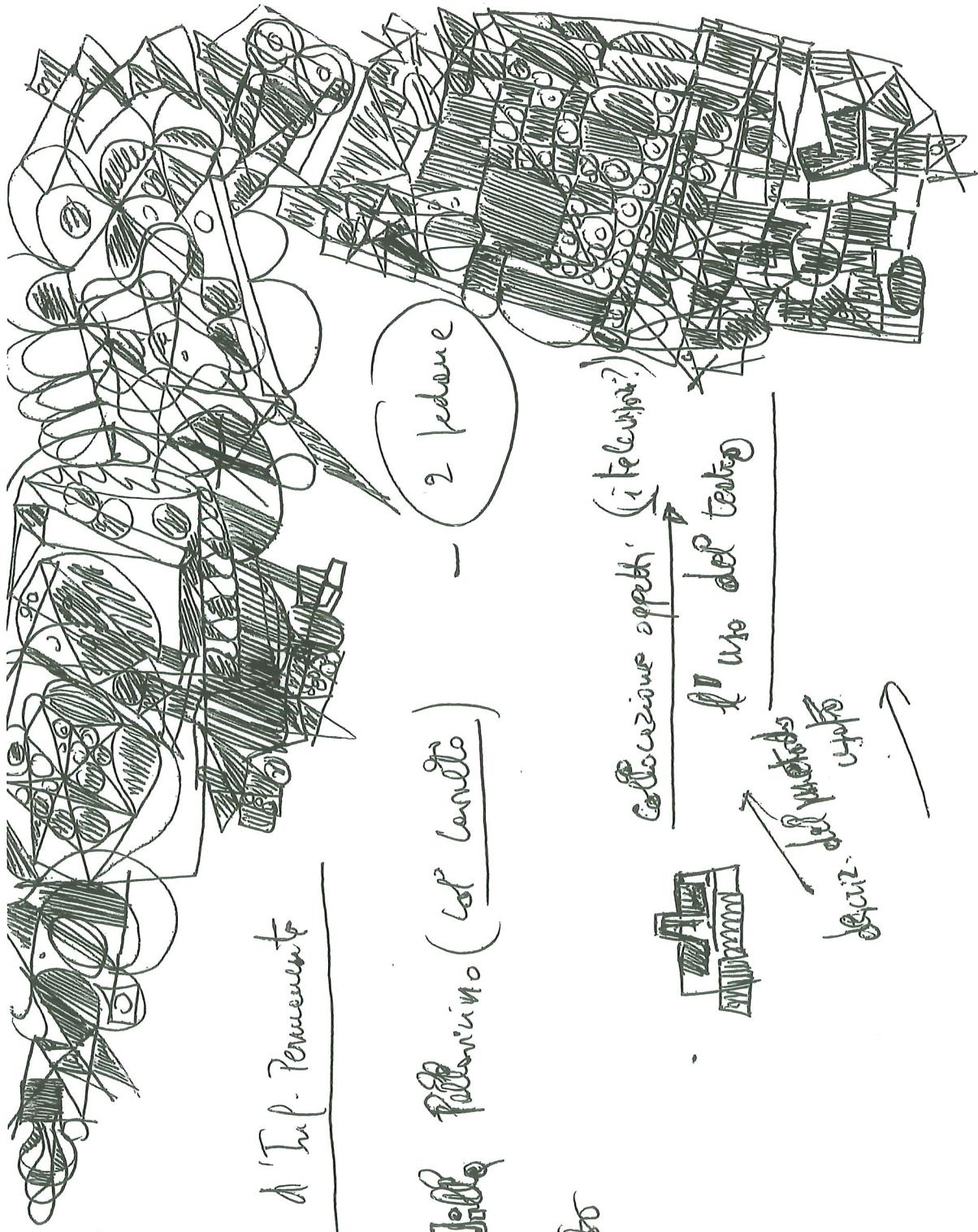
---

United! Inform. Recomendat. de

16 pag - +3

Ville Bellincino

---



Muri - A. Taf. Permeante

A. di Maffeo e Vittorio Pallavicino (det' levante)



Q5

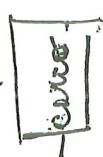
- 2 pedane

costruzione sepolto (telecamere)



■ in sepolto

→ mortas  
gaur. del  
muro



1 tomba gran come /



Repertorio up di  
Unità d'inf. Pernan.



16 puppi - Bal.

Ville Pellegrini

preferm. l'Un. d'inf. pernani

Scelta d'espom. Patto il giorno preced. (15g)



1. Nasita d'un operai pernani. (Fam. Pino-Toro)

2. Le casute delle linee -

3. Le TV trip case e le notizie

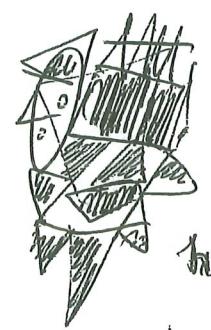
4. Come. Processo

e Don Pino (Cannoneggiem.)  
Lega



5. L'arrivo della tele.

caso di Gen. Pini  
(Deyo - Bini)

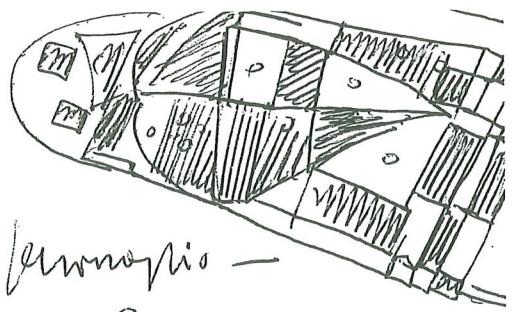


6. I tre appoggi dei piboni -

prova incontro al T. f. Leonardo //

7. una cosa Internazionale de Kult. Ideologik  
(Don Pines.)

2

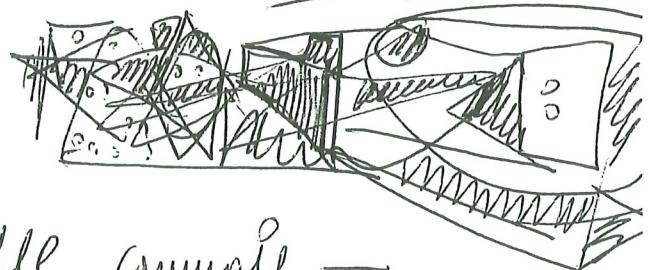
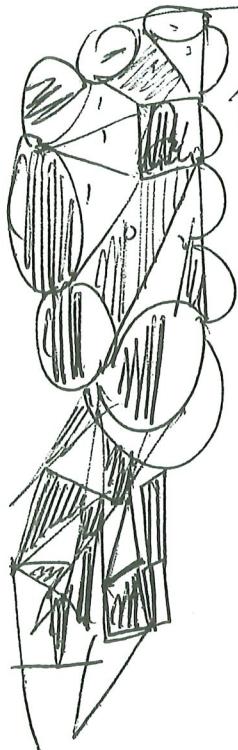


una Esteriori un "nautico" ferrioglio -

e quindi di un paro già interno -

(Tolosi come cosa l'aperto di Kult ma  
un rettangolo) -

diver - quel fuorilavoro non fa' interno, eleno con paro -



in parte - attacco -

open space dell'ammiraglia -  
superficie delle molle

componete verde -

fortino con il firmo per le foto:

quali spazi: ferrore:

non le sedie.

attacco:

mette le gomme -

ma i seggi si spostano tutti da una parte,  
le gomme dell'altra -

Così come comincia -

[3]

le rappresent. viene bene, Shitane,

ma c'è il dissenso -

si è creato il pubblico -

i segni sentono le cose da dentro;

ci è esistito tutto -

perché si è percepiti vario spettacolo -

Colt : nel testo, i 3 min.

d'industria -

e il disc. di Don Pino



multi stereotipi.

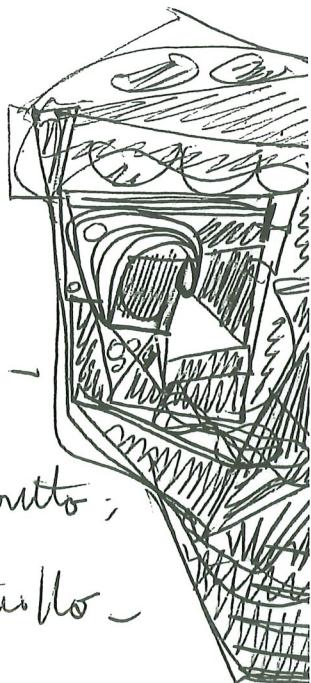
molti ideologi : cosa concreta -

un segnale si è visto inventar il  
mondo -

d'altri non riuscì farsi

(e le notizie: non caratterizzate)

- finale: Eugenio M. Recito - una fonte vero



13

Cos' reciti l'interv. interazione:

per introdurre la discussione:

e solo scrivere che dico: tutta una cosa;  
e cose belle,

gli interv. a Genova il tuff teatro (è troppo goffo)  
ma è un di lungo del p.d.v. critico,  
di collaborazione:

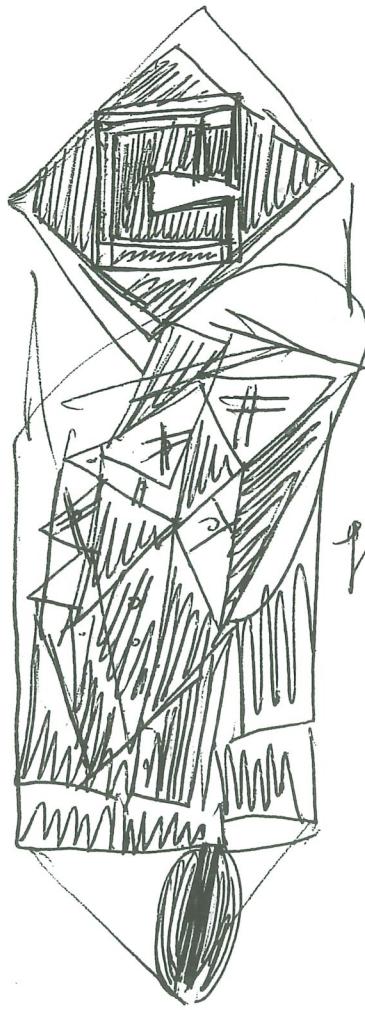
ma ne fa un suo contributo  
notiziario;

mette il palto nell'ausa

nelle distruzioni della  
rappresentazione;

de ripetere tutto il discorso //

importante l'incontro, fiere e nighem e indicare —



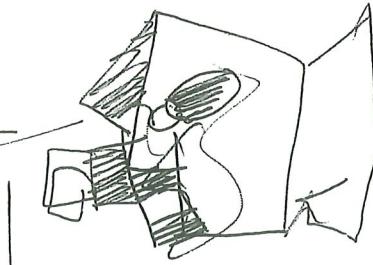
Progetto per la chiesa di Santa Lucia  
Primavera/estate 1973

# CHIESA - riunione del 5.6.73

di SANTA MARIA



comitato un pozzo d'acqua nel  
quartiere



incontro:

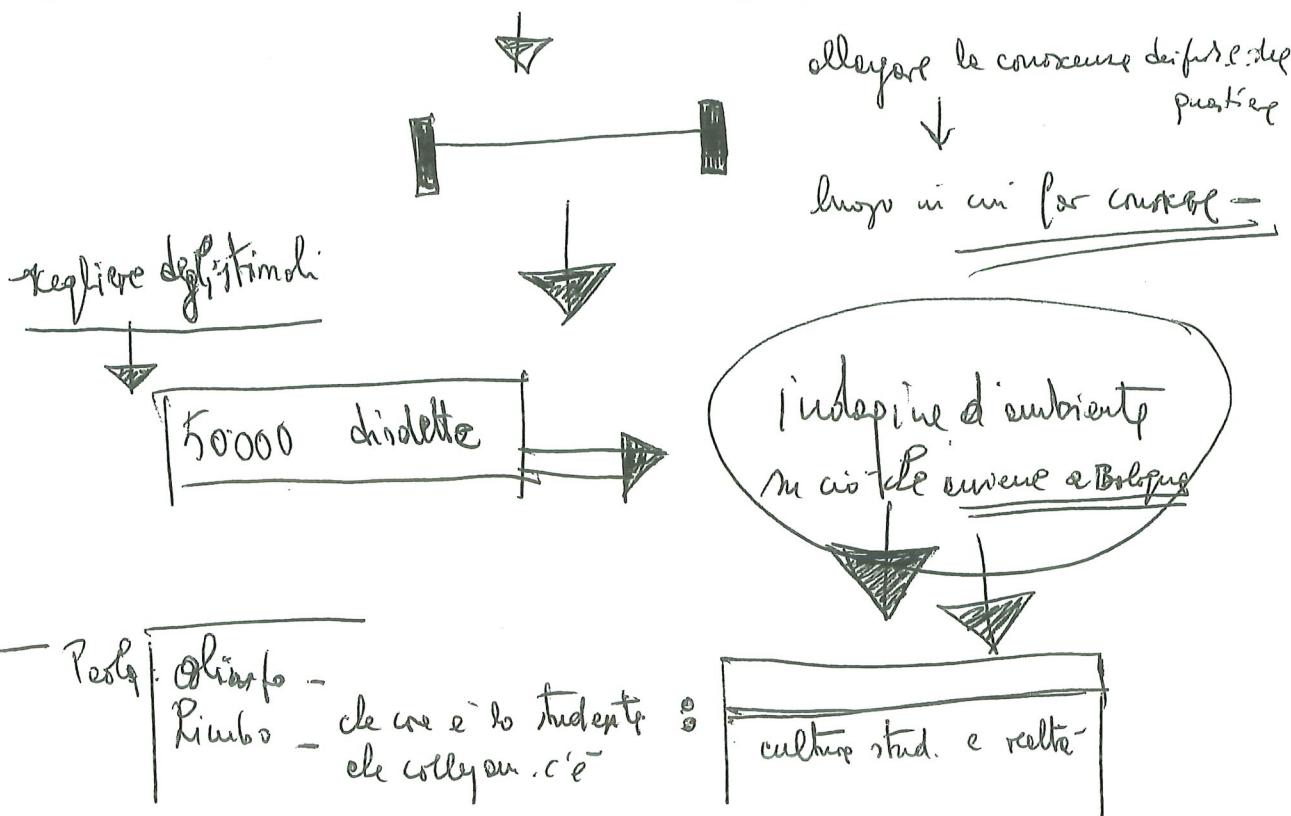
verso d'  
giorni

un millesimo

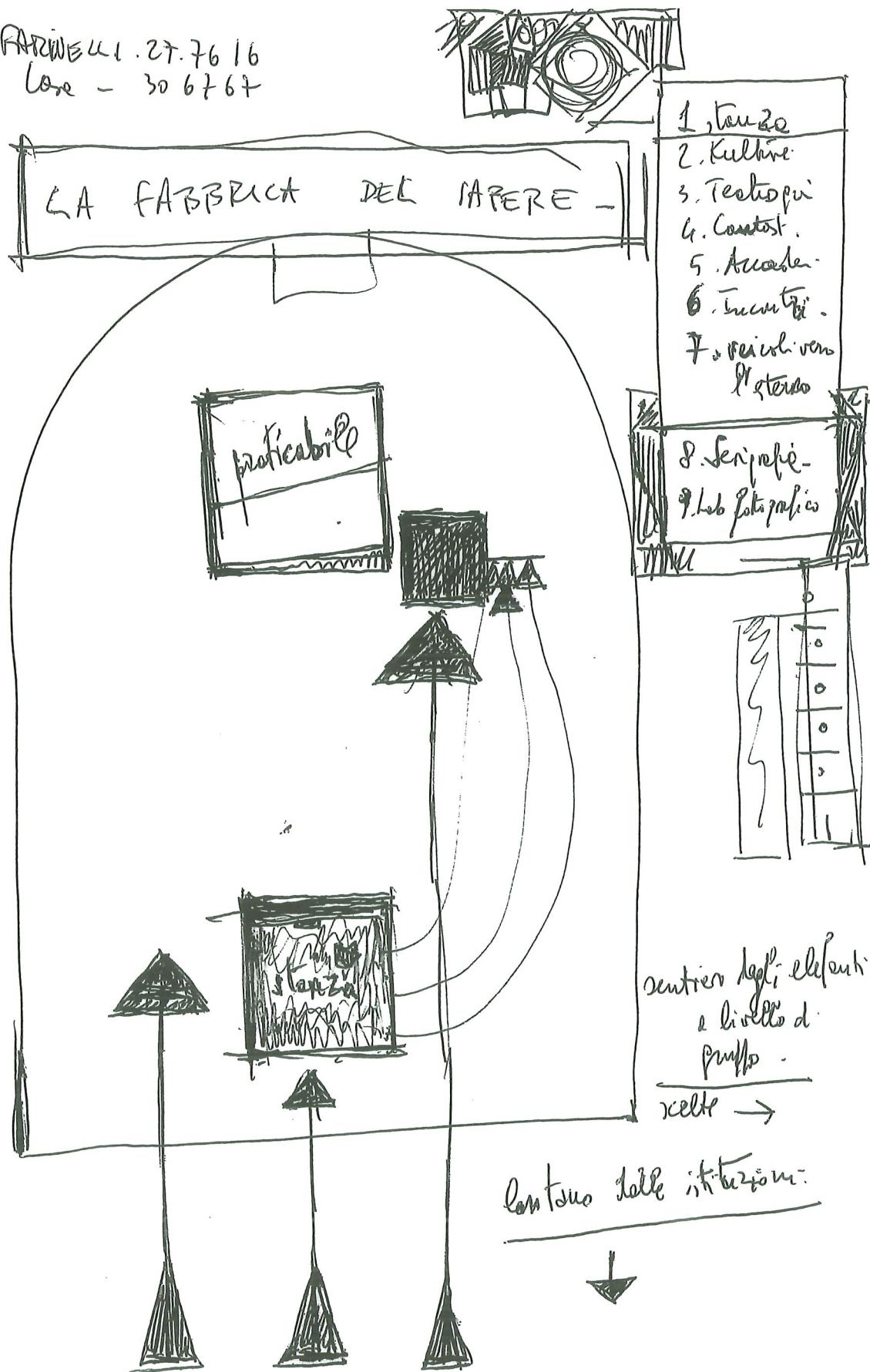
comitato impianti

prezzi e tasse

## COME SI VIVE NEL CENTRO STORICO



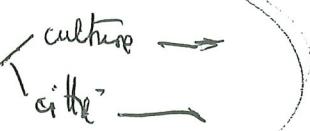
ATTIVITÀ 27.7.76 16  
Lore - 30 676+



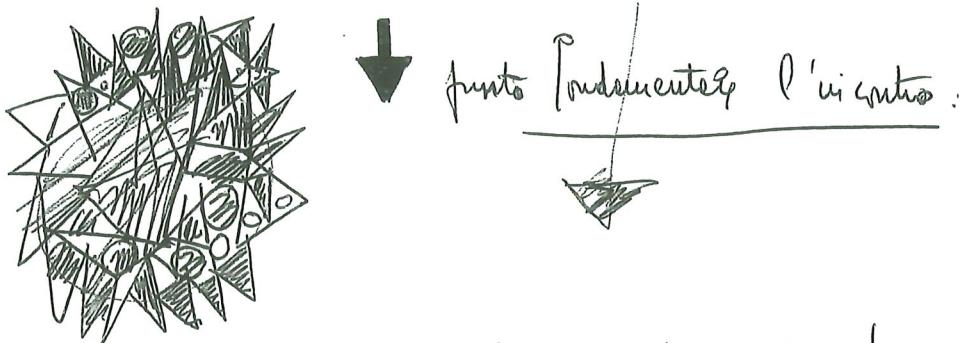
Strutture: Ambiente di comunicazione.

[2]

A. il prob. dei punti e delle città: indag. d'ambiente,  
relaz. fra punti in orario:

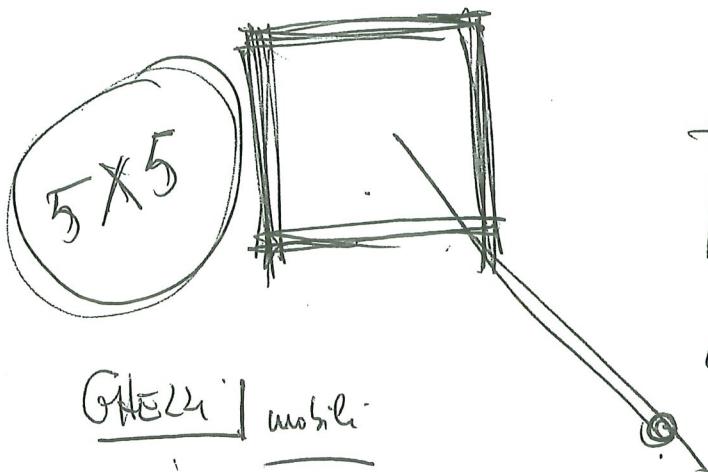
B. cose vidute 

C. risolvere Chieso modo per comunicare e rispondere —



D. sare in luoghi testuali i nostri prob.: fare una serie d'interventi  
a nome genere d'territorio —

E. dialogo fra studenti e bolognini: le cose d'effetti



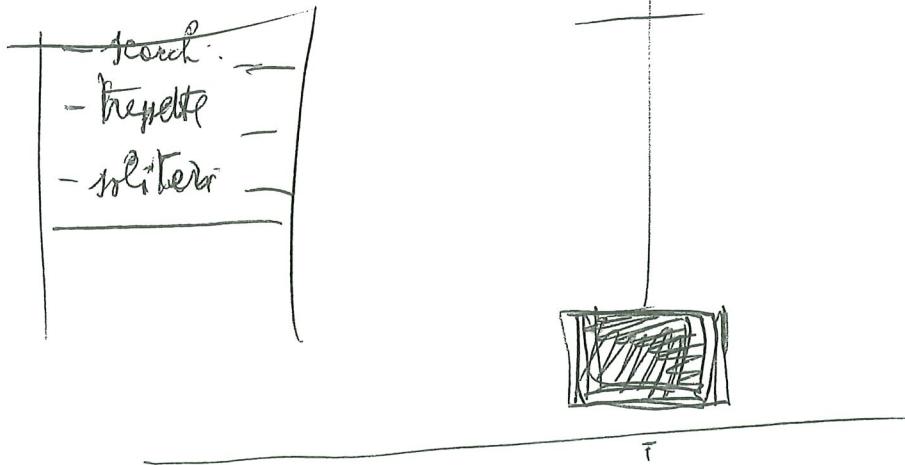
da cui fanno emergere tutti i problemi delle città.

i commenti in lo stud. viene in contatto con Bologna.

non n'riesce a comunicare un po  
bolognese!

# STANZA.

che cosa fai? / come agisci? /



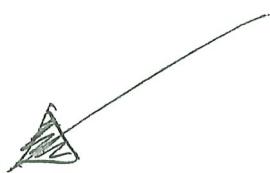
2 tipi di pubblico:

① lo direttore interpreta al publ. gli studenti

② quello con cui si entra in conflitto

L'iniziativa degli studenti che esiste.

gli studenti temuti come ammirati estremi ecc. → la gente



ritratto: la curiosità.

nel rapporto delle classi:

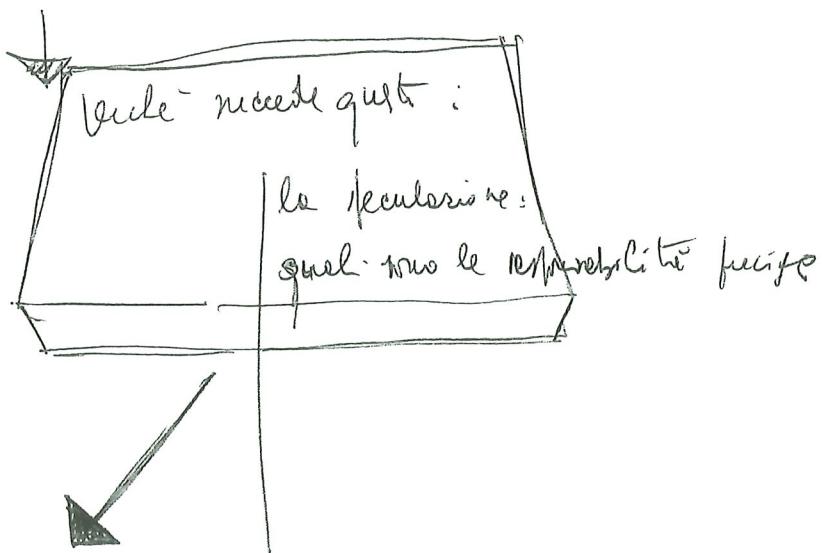
la zia:	commedia dell'arte continua
---------	-----------------------------

- { 1 le crudiz. dello studente normale →  
2 e quelli de ci finisce sopra →

(4)



- il disc. dello studente e delle città //

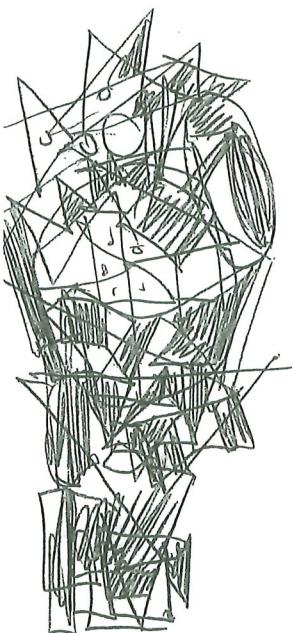


lo studente dentro le stesse. vede al di fuori il campo

↓ per la comunicazione:

fatto. di niente niente del fucile.

che all'altro fatto si mette e l'altro disc. perfettamente.



l'approccio centrale del tutto di un:

che con le altre non ci riferisce:



zona del problema, ma si resta lì:

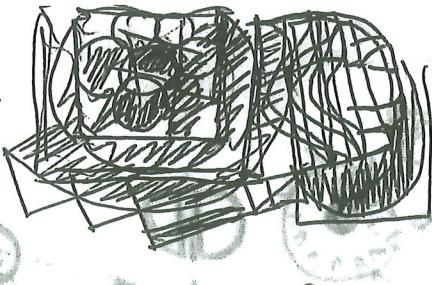
in cui tutto da inizio e si chiude.

coincidenti free esperienze:  
gradi. e  
cont. inquinanti.

coinvolgono il cittadino -  
nel fuso delle stesse / confronti fra modi di vivere.

Circolari: <sup>1°</sup> inter le esp. dei  
lavori attivit.  
2. 10.000 vers. molti.

CHIESA



graffio grecico

foto grigia

- le edicole: le Lombardie Settiman

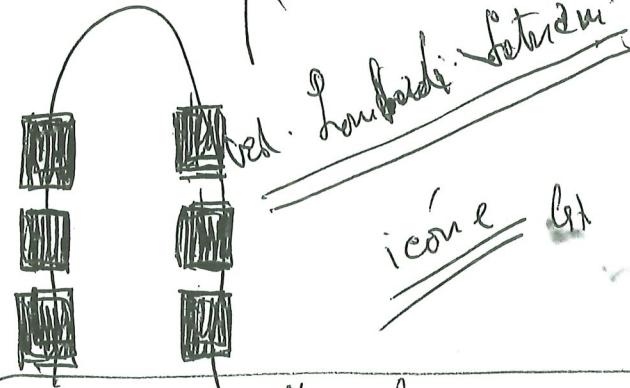
Pura luna Vergine R. 110

Petrus Bone Kunt (h. 100)

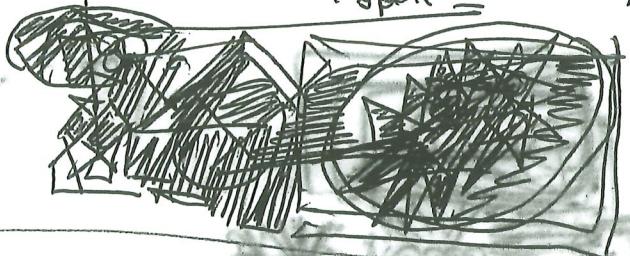
Le Peste: delle Marianne

dell' Innevato.

dell' Peste (Vecchie Romagna)  
Stock -



icona



type città che vive come in uno steamer

le cappelle

sole con venti moderni

proiettivo  $\rightarrow$  mese:

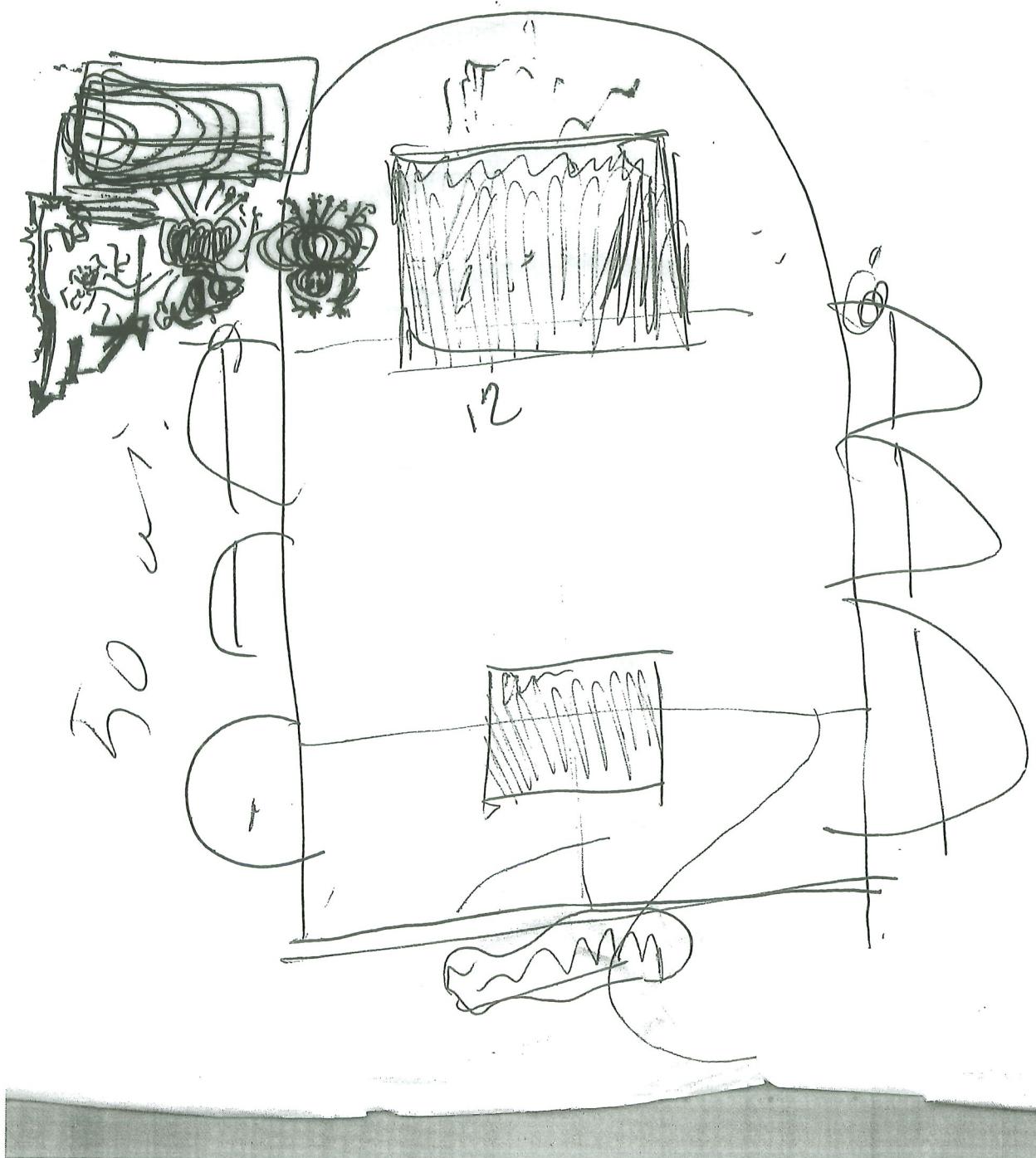
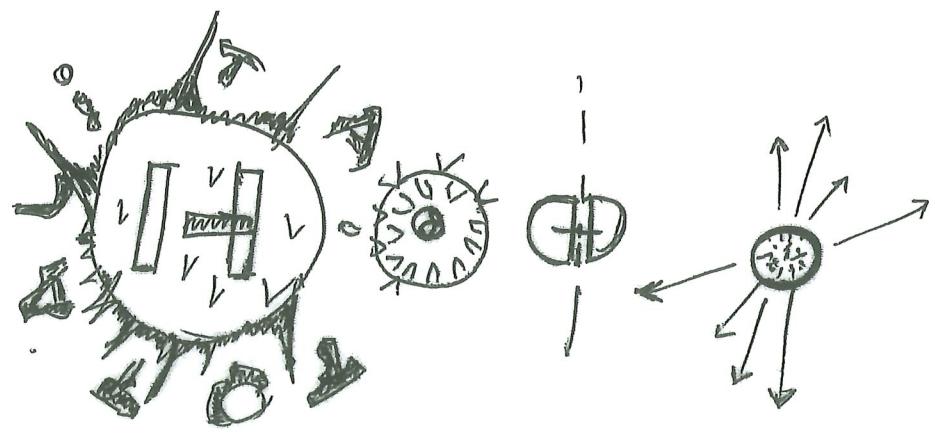
in fece:  
l' automobile  
affresco dell' antico C

A. 122. 23

la diva

h. 12h  
cultura  
pedestra

cotone. Ille p. p. del  
cominciatore



Gloria



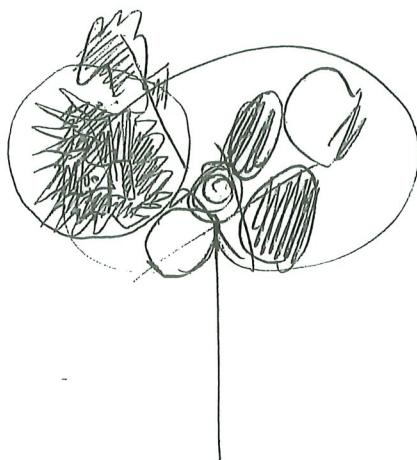
(cattivo così ci bén)

GRAN FINALE

FESTINO AVVELENATO

(caselli in corso).

TRIONFO DELLA MORTE



FINALE APPARIZIONE DI  
GLORIA

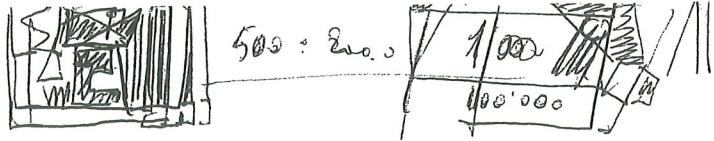
CORSO 1973/74  
(immagine, interpretazione, immagine)

per il 73/74

Nell'ambito del corso veniamo trattati i seg. temi:

1. Affiori all'idea di immagine/impiego: le tute sono dei tipi con del punto e la cura degli stessi con che hanno frequentato dramm. nel 72/73/: e cura d'
2. Teatro di scena, di base, di testo (che esplorano molto nelle com. emozioni): e cura di Renzo Rellini.
3. Creativo nelle lib. espressione: e cura di Tony Cipriani.
4. Pratica e drammatografie del monologo teatrale attori come per le avanguardie/: e cura di Cesare Ferretti.

## Seminar



Eug. Costini Rope = Vyjontky  
Fennel

Decade: N. testo americano -

Rexus Belloni - Ricorda intorno al testo popolare di base e di usone /  
Knotime Jancke - Il testo è il suo stesso: il t. politico / Piscator, M. T. Blatt, Costini:  
per un filobito

Brecht, Dernit -

Dario Fo, Brecht - Stile unico contemporaneo - come il termine del film -

Mazzino, Berio, Enrico Eberle -

Fried. M. Welt e le

Grodzianin - Freud - Prologomeno -

Alfio Volponi - L'altro video - senza chiedere  
permettere

Alfredo Cendrini - Schachner -

Paolo Poltronieri Vyjontky - Grophey - Moreno -



✓ Santi testi -

Brecht - Santi libici e lettori

Meyerhold - Il fiume e l'acqua

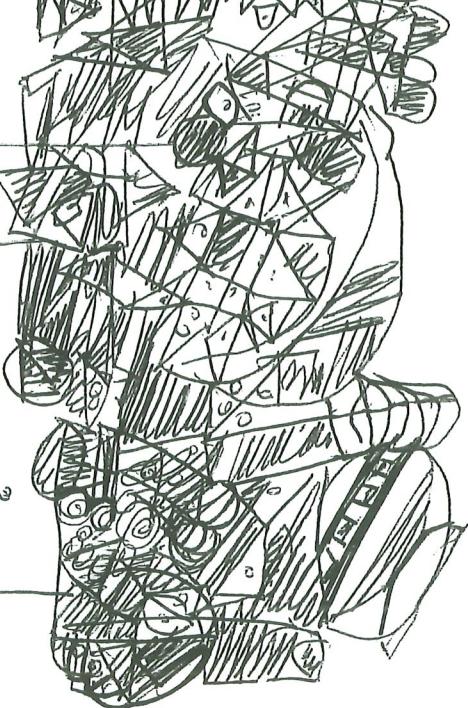
Santi Vani -

la rivista Teste

Togliatti - Le org. del pop. italiano

Piscator - Il t. politico

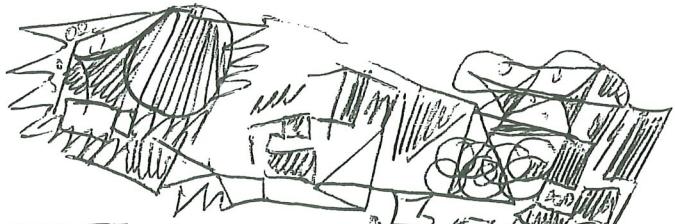
Stanislavski - Il teatro dell'arte



tecnica



CORRI RICOGNITI



TREVE STORIA d' Italia

1

Le testi d'ombra

Ebis - videotape

2

storie fantatiche

Testi d'ombra



3

testi grotte

→ quart. Galvani  
Tirreno

contatti → uccelli

home

gatti spontanei → linceo con coda  
Bengala → Angelus Novus

t. e informaz. → Papiro - Crociera - Doro

immersione → Pisto - Eugenio

Fantatico → Deanna  
t. mercato → Cristina

Testo n. 20 → Cristina

4

tit. Testo →



# TEATRO D'OTTOBRE



1 storia d'Italia?

mescolato con  
altre tecniche

2 Kultural?

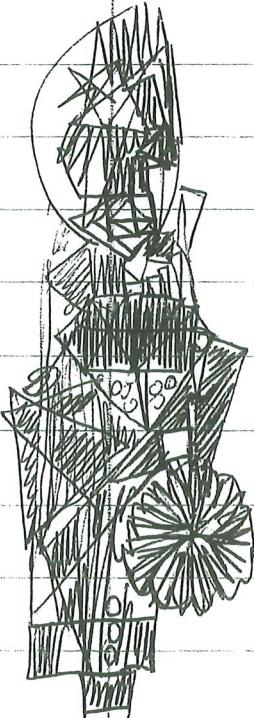
3 i bambini delle scuole materna  
storie da fare con loro: racconti di feste e spettacoli

4 fiabe con le ombre

5 i topi?

6: storie degli animali nelle città

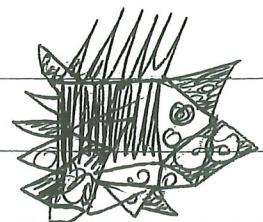
7: Piccole storie comparse sui libri //



## STORIE FANTASTICHE DEL SUD e DEL NORD

1. Promessi sposi: ai vini di un esempio teatrale:

con pupazzi / marionette / castelloni /

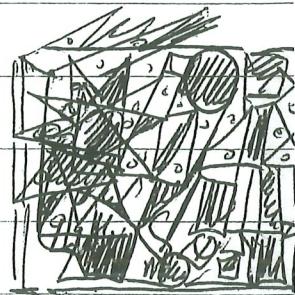


il mito nell'

mondo d'oggi

## LA FANTASTICA STORIA DELLA CASA DELLA SFANZA

miti e leggende sulla corte dell'uomo /  
sulla città  
sulla macchina  
sulla paura



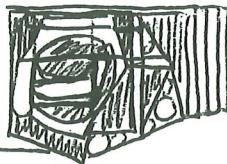
mitos  
drammatizzazione  
nella mitica.

una favola del semplice ||

~~LA~~ LA CASA

## BOLOGNA

Una cosa



Ognuno in brev<sup>e</sup> a deporre il proprio motto

Le faccio Pagine piene di cose

e non entriamo nella mia casa ;

LA

CASA

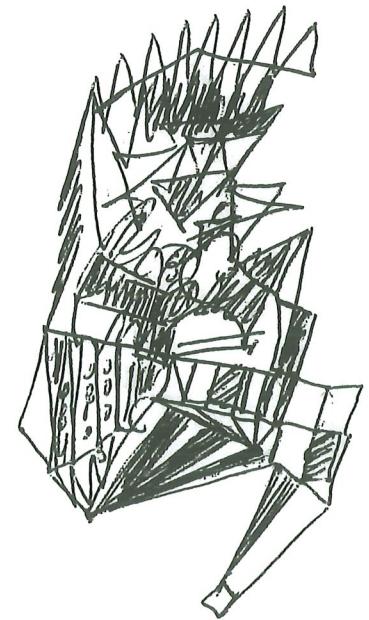
IMMAGINAZIONE

(figare)



VARIAZIONI

IMMAGINE DELLA CASA

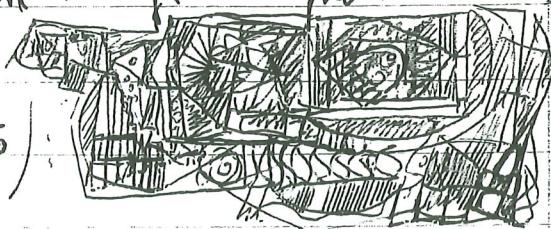


Benjamin, W. - Avang. e Pintur.

sottraendosi all'impeto delle forme conchuse:

in Jean Paul "in la tua fantasia l'arte non fa  
altro che anticipare i tempi del regno millenario"

165 Teatro (mo' fiumento):



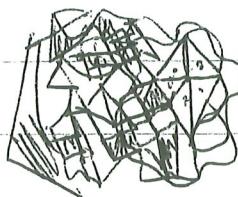
167 È un grande teatrino una cosa di 6  
adorno un nome".

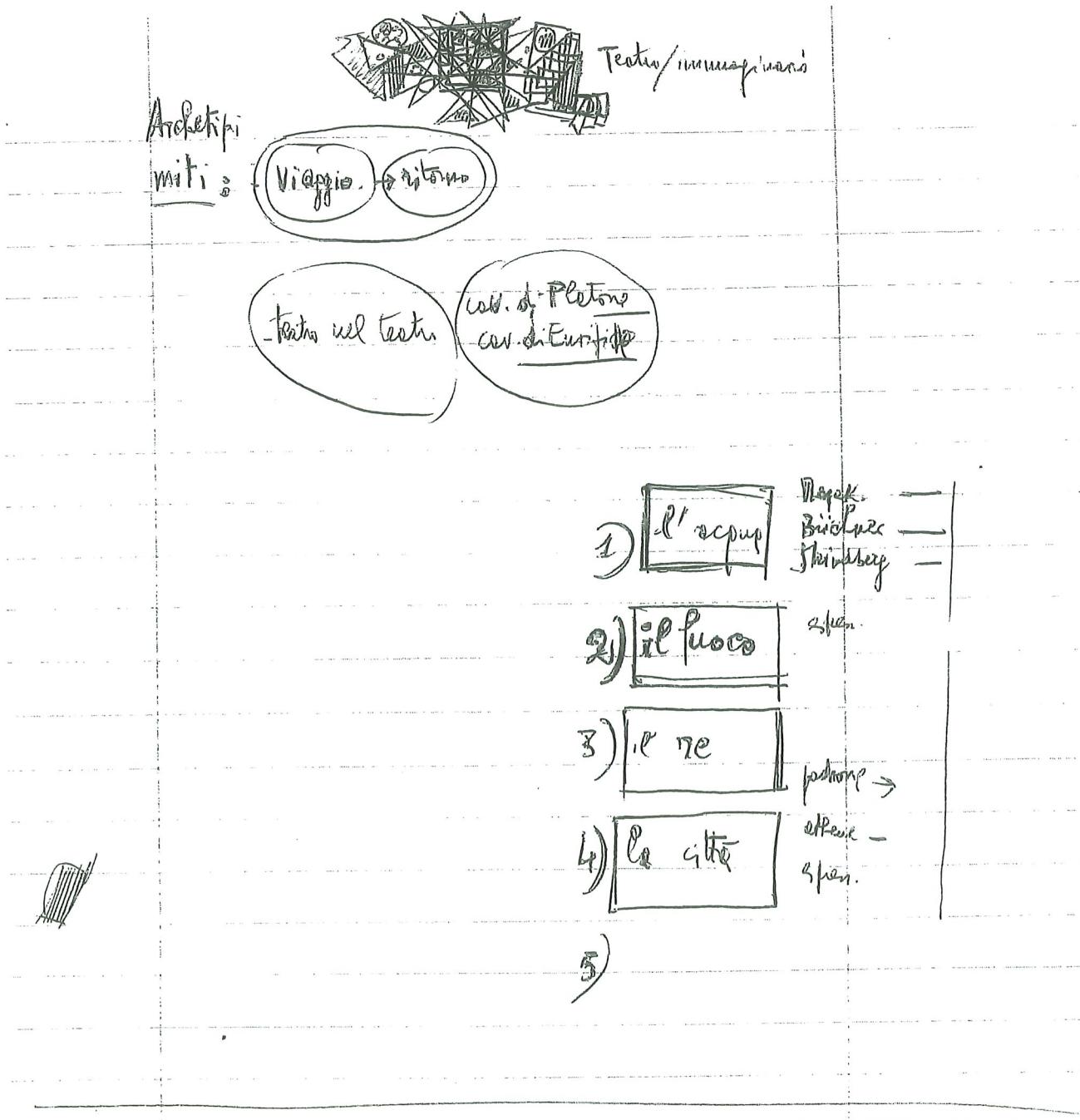
storia del mo' fiume Niederrhe, secondo Jean Paul (p. 163)

Kirstner ("millenium  
di sinistra") James  
W. Nehring, K.  
Tudolsky, e om  
Pasolini (1971 X  
introd: Cesco)

166 L'arte come fresnunus → Ma l'arte aperte

d. Jean Paul, la bellezza nusp. Isopata, la  
forma l'arte privata delle forme sotto il segno  
della fantasia //

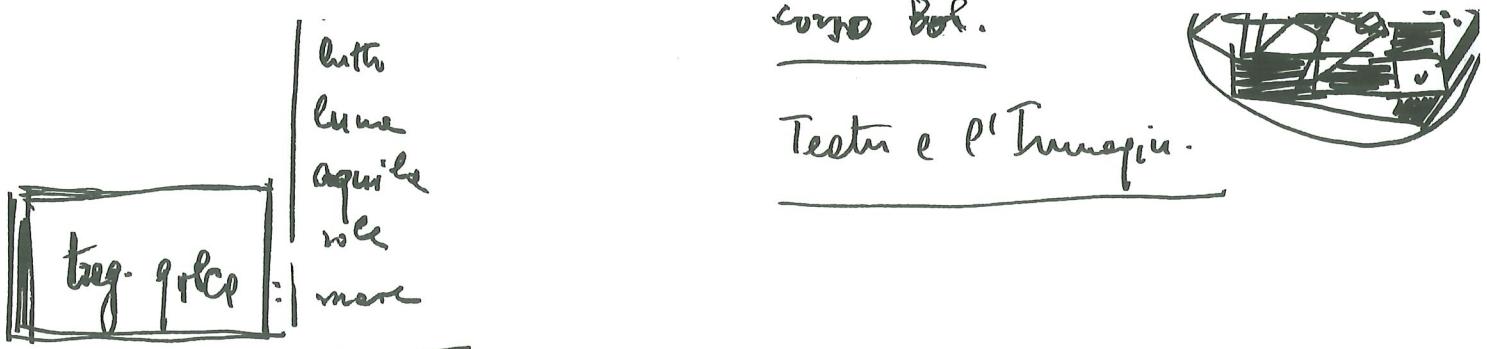




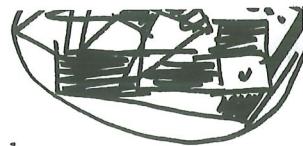
incunaboli = come archetipi: - l'acqua stirpe, l'acqua maternità, l'acqua diluisci  
 come presentimenti: l'acqua nascita /

PADRE e figlio

questo p. non è dedicato allo zio, ma al Mio - è il libro del mio zio, Carlo Cugnani, e  
 anch'esso, il mio farcio / critico / filologo. Per qualche / "è" è stato chiamato il Vate delle  
 musiche melodiche, affioranti e un'assunta dominante - con le bacchette sempre levigate,  
 cercando di rientrare tutti i numeri da tutti gli strumenti che mi stanno intorno /



corso Bal.



Teatr e l'Immagin.

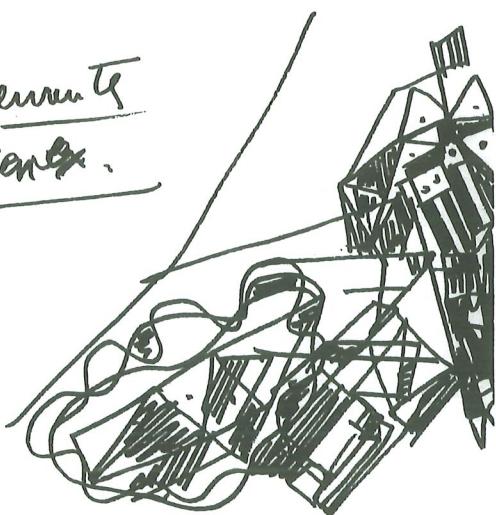
Connessioni

pigment  
natura

- misteri.: / luce  
morto

t. tragico.

currente  
sangue.



t. class.

Amleto.  
lett. Lear  
ribbet (fronte)

Faust.

Kleist  
lett. orologio

Mozart

Büchner (Woyzeck)  
Tieck

Flaubert

Gli elementi

## il te e l'immaginario



il colore

le comete: segno attivo (ma c'è la cometa buona f. d. ~~esso~~ Betarum)

eclissi: segno sfor.

stelle: buon segno, perché non sono codanti.

fuoco: / niv. dell'amore? la libido. / distors. / ferito / inf. / ferimento  
/ funicoli / facce / piedi / fer. div.

significato contraddittorio

fulmine: contin. di vita

/ danni ai ricchi  
/ vantaggi ai poveri

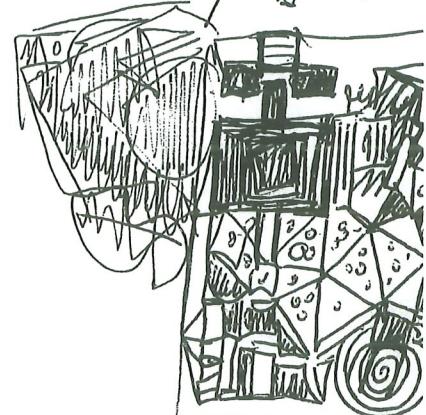
humoramento

fumo:

incendio: ist. perverti / stile melekkia morte / ferito male

luce: felicità, salute, dio /

luna: madre e luna : perd. d. madre :



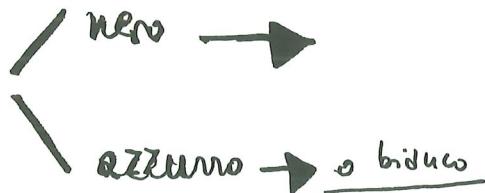
CORPO TBL. +3/+4

il testo e l'immagine

testi dove ci hanno

DRAGO.

CANALLO



GIGANTI

NANI (BURATTINI)

UOVO

Cogn. Bol. 73/74

ACQUA

BARCA MORTUARIA:

INCENDIO :

FUOCO :

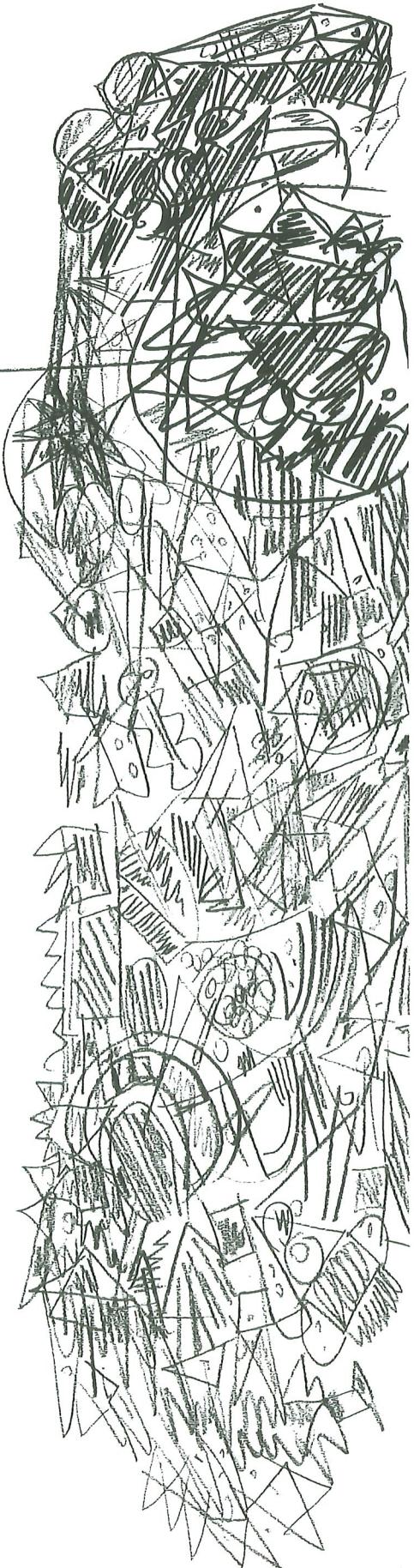
IL CIECO

IL NORO (choc nero)

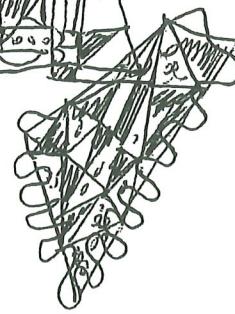
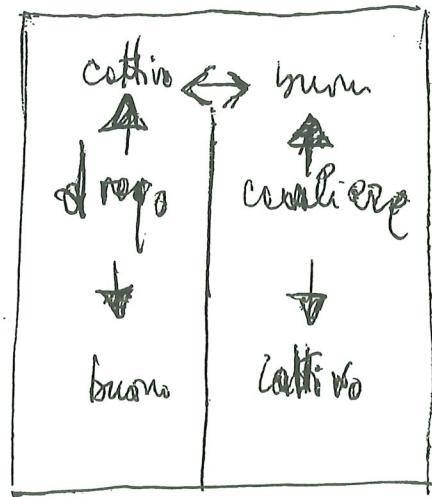
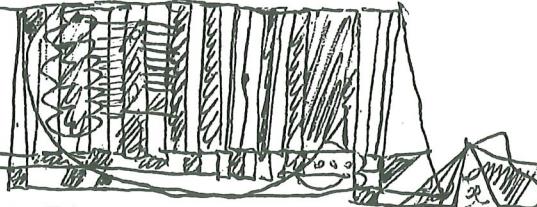
Lupo :

(LEONE TIGRE GIAGUARO) =

DRAGO :



Il teatro e l'immaginario



Teatro e iunsp.

Markt e sua wife : Orco e stege?

Teatro o cinema?

la storia del Woyzeck

Teotihuacan

bed - Blok.

i fornic.

←  
e Teotihuacan

→

Testo e misurazioni

Meykovsky

Hegel  
fusco

lumen  
cettini

eikoprotisi

nel testo di Regel.

refinti ha progetto scientifico  
e vinzione (entwicklung)

(1)

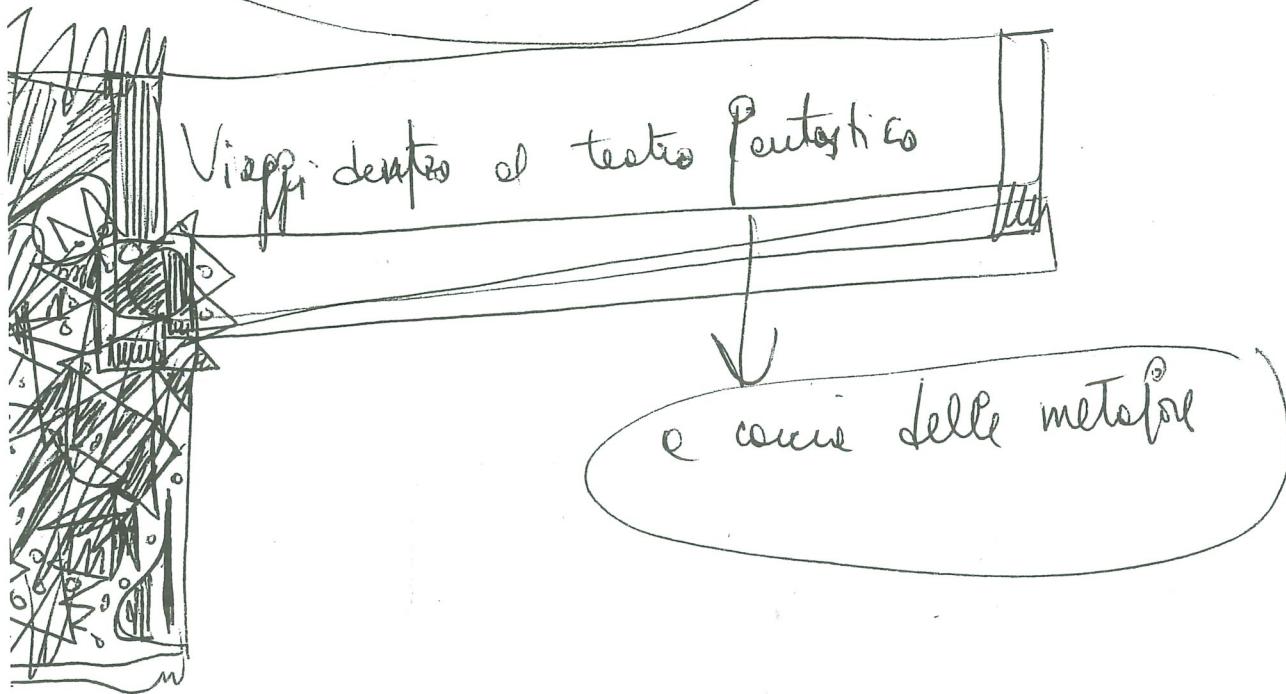


Il teatro è portato verso la didattica, verso le tempe di qualcosa? - Pur di dare senso. Ma ciò non rappresenta una didattica dell'idea di teatro ~~ma~~ <sup>ma</sup> reappa di una finta. - Ma forse essa risponde di molti esprimere con gesti - che gli dimentico di poter usare.

un genio : la mimica :

il mimo: grandi battute e gesti che un hanno mai fatto teatro, di misure

# Elogio dell'immagine fantastica



metaf. Marco Cattaneo

Eugenio Cimino-Rope  
**Donatello Strumenti** III

Ottavio Claudio (Pto)

Paolo Guerenghi

KRYSTYNA RANICK JAROCKA

JARIO BOZZACCHINI

GIOVANNI CALO'

MICHELE BETTI

GIANNI GUERRA

ARTURO MINGARDI

STEFANO RONCHI

PAOLA POLI

MARIO BOLIS

ANGELA FIORELLA

Merlenghi Margherita

Mirella Torel

Guidetti Lilia

Fausto Molinari

Anna Maria Dal Pame

Ketty Corsini

Nerio Galvati

Silvana Vissi

Danielle Phebe

Messimo Mazino

III

II

Ruppere

ALBO Valmon

Alfredo Gagliano

Remo Melloni

Pie Vedova